

Torgnon

notizie · nouvelles



ANNO XXI - N.2 - DICEMBRE 2013 - Poste Italiane - Spedizione in A. P. - 70% / DCB - Aosta

Bulletin

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE

Parola al sindaco

Cristina Machet

Chi non ricorda il sogno delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre? È un episodio della Bibbia, e più precisamente della Genesi. Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe, viene venduto come schiavo dai fratelli invidiosi, ma dopo innumerevoli vicende finisce a interpretare con successo gli angosciosi sogni del faraone, tra i quali appunto quello sui sette anni di abbondanza in Egitto, seguiti da sette anni di carestia, rappresentati proprio dalle mucche grasse e magre. Questo racconto ha lasciato una traccia nella lingua italiana e le “vacche grasse” e “vacche magre” sono diventate espressioni di uso comune per alludere all’alternanza di fasi di recessione e sviluppo. Ancora oggi a volte con “vacche grasse” si allude a quel decennio del Novecento in cui l’Italia sperimentò una temporanea e relativa floridezza economica. Oggi sappiamo che quella floridezza, a causa della miopia di chi ha governato in quegli anni, si è portata con sé il debito pubblico che inginocchia l’Italia, con la conseguente crisi economica.

Questo non è un periodo di vacche grasse, ce ne siamo accorti tutti. Non è un periodo nel quale chi amministra può dare spazio agli sprechi e men che meno ignorare la crisi economica. Chiunque legga un giornale sa che la crisi economica non è uno scherzo. Stiamo, quindi, continuando a lavorare sulle convenzioni tra comuni per la razionalizzazione dei costi dell’amministrazione, abbiamo ulteriormente ottimizzato il bilancio attraverso economie nella gestione di investimenti che hanno portato a un risparmio, che permetterà di reinvestire sul territorio per creare sviluppo economico. L’avanzo di bilancio che abbiamo accantonato servirà, infatti, per realizzare un progetto che favorisca lo sviluppo del paese, in particolare quello commerciale, proprio per creare un accrescimento economico nel futuro. Questa idea non è certo nuova, ma è nata quasi all’inizio del mandato (si legga Bulletin, giugno 2011, editoriale). Era stata portata avanti dall’amministrazione inizialmente come Interreg, ma il progetto è stato dapprima bloccato dai partner svizzeri e successivamente approvato, ma non finanziato dall’Unione Europea per mancanza di fondi. L’idea progettuale,

che abbiamo chiamato “Torgnon Commerce” andrà a migliorare piazza Frutaz, che da “piazzale –parcheggio” si trasformerebbe in cuore del paese attraverso lo sviluppo di alcune attività commerciali in grado di ampliare la proposta di servizi offerti alla comunità e ai turisti, grazie a una struttura modulare in grado di ospitare, in prima istanza, tre locali commerciali sul modello del cosiddetto “incubatore di impresa” (quella che ad Aosta si chiama Pepinière d’entreprise), struttura dedicata alla creazione e allo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali e commerciali. Il concetto è molto semplice: l’ente pubblico crea degli spazi che – attraverso un bando – vengono affidati per un determinato periodo a privati, che, grazie a un affitto agevolato, creano una nuova attività, lanciando (cioè “facendo incubare”) una nuova realtà economica. Terminato il periodo di lancio della attività, l’imprenditore può spostare la sua sede in una struttura privata o continuare la sua attività in quella pubblica, ma a prezzo di mercato. Al momento è stato affidato il progetto preliminare che prevede la possibilità di realizzare l’opera a “sbalzo” per non perdere posti auto. Con questo progetto intendiamo non solo migliorare l’offerta commerciale, ma ampliare anche quella turistica con servizi indubbiamente attrattivi per chi soggiorna a Torgnon. L’ipotesi iniziale di costo dell’opera è di 325 mila Euro.

Tornando all’episodio biblico, il faraone lui... stava in carica tutta la vita, non faceva scelte “populiste” per accattivarsi il favore del popolo, perché tanto prima o poi i conti con la crisi da lui stesso procurata li avrebbe fatti. In Italia, invece, chi amministra lo fa con una scadenza, ecco allora che talvolta nasce quel tremendo meccanismo



FOTO V. JACCARD

per cui, pur di accattivarsi i favori dei cittadini elettori, si fanno scelte azzardate, quando non dannose, per garantirsi la poltrona e non per il bene della comunità. Gli amministratori di Torgnon non vanno in questa direzione. Stiamo lavorando con coscienza, facendo scelte difficili, ma serie. Scelte che guardano al futuro, al lungo periodo, perché non vogliamo consegnare ai nostri figli una realtà come la Grecia. Molto più facile sarebbe stato per noi tutti fare i paladini del campanile e continuare ad amministrare come se le vacche fossero ancora grasse. Ma non è così, e che sia lo stato, la regione, il comune... a pagare è sempre il contribuente, è sempre il cittadino, siamo sempre noi.

Mi permetto, infine, di approfittare di queste pagine del Bulletin per una piccola nota personale, mi fa piacere ringraziare tutta l'amministrazione comunale, i dipendenti, i consiglieri e la giunta, il vice sindaco e tutti coloro che con il loro appoggio e sostegno mi hanno aiutata in questi mesi a portare avanti la mia attività di sindaco a seguito della nascita della piccola Désirée. Ringrazio tutti i Torgnolein per la partecipazione alla mia gioia e auguro a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo!



Foto C. VIVIANO

L'attività della commissione biblioteca e cultura

Matteo Chatrian

Piano piano la commissione biblioteca macina idee e lavoro da proporvi nei vari momenti dell'anno. Quest'estate, le idee non sono mancate e quasi tutte si sono trasformate in realtà. Frazioni di cultura è stato nuovamente un ottimo contenitore di proposte culturali apprezzate, perché dedicate a target diversi e per le sensibilità più varie.

Eccoci così al 23 luglio con la presentazione in sala consiglio delle opere dell'artista della fotografia Francesco Delorenzi con il tema "Splendori infiniti degli inverni valdostani", che ha visto la presenza di 62 persone piacevolmente interessate (costo dell'iniziativa 45,00 Euro Iva inclusa). Andiamo poi al 26 luglio con "À chaque saison son remède" al Musée Petit Monde con il tecnico Annie Vout per la creazione di quattro preparati naturali per le stagioni dell'anno. Hanno partecipato all'iniziativa 12 persone (costo dell'iniziativa 220,00 Euro Iva inclusa, escluse le quote dei partecipanti). Siamo passati quindi al laboratorio che ha visto il boom delle presenze: "Bolle di sapone giganti" in cui più di 143 bambini hanno animato con le loro bolle di sapone l'area ricreativa di Verney, lasciando volare in aria le loro creazioni (costo dell'iniziativa 330,00 Euro Iva inclusa). Proseguiamo, quindi, con la presentazione



FRANCESCO DELORENZI DURANTE UNA SUA PRESENTAZIONE (FOTO M. CHATRIAN)

del libro "Attimi" del fotografo Roberto Andrighetto presso la sala consiglio. Il libro è stato più volte presentato all'interno delle amministrazioni comunali quest'estate (costo dell'iniziativa 45,00 Euro Iva inclusa). Continuiamo poi con due proposte per adulti: la presentazione del libro "L'immagine e l'immaginario. Disegni, emozioni, ricordi di un bambino di tanti anni fa" di Marcello Cossu e "Vigneti valdostani, vigneti estremi" di Francesco Delorenzi. Il primo è da anni frequentatore del nostro paese, lieto di farci conoscere la sua esperienza d'infanzia all'interno del conflitto mondiale che ha coinvolto la sua città natia, Roma. Il secondo, Francesco Delorenzi, anche lui frequentatore da anni della nostra comunità, è promotore di incontri culturali. Hanno partecipato alla manifestazione di Cossu 20 persone in sala consiglio a cui lo stesso autore ha omaggiato una copia della propria pubblicazione (nessun costo sostenuto dall'amministrazione). Hanno partecipato alla sua presentazione di Delorenzi 40 persone (costo dell'iniziativa 45,00 Euro Iva inclusa). Peccato che l'ultima manifestazione dedicata ai nostri piccoli amici, "Gara di cruciverba" sia andata deserta. Sarà nostra cura comunque riproporla in un'altra stagione così da lasciare allenare maggiormente gli interessati.

Possiamo però essere contenti, perché hanno partecipato in 16 all'uscita proposta per raggiungere la "Fête du Lac" di Annecy e godere dell'immenso spettacolo dei fuochi d'artificio a bordo lago (nessun costo dell'iniziativa per l'amministrazione comunale, grazie alla quota di partecipazione dei partecipanti).



IL LABORATORIO SULLE ERBE AL MUSÉE PETIT MONDE (FOTO A. DUROUX)

Microcomunità ed assistenza domiciliare

Livio Perrin

La deliberazione della giunta regionale n° 265 del 22 febbraio 2013 ha approvato i requisiti minimi strutturali ed organizzativi dei servizi socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali per anziani, resi da soggetti pubblici e privati in Valle d'Aosta, ai sensi della L.R. n° 93 del 1982. La delibera disciplina i requisiti minimi raggruppandoli nelle seguenti tipologie di strutture:

- strutture socio-assistenziali, che regolano il proprio funzionamento per tutto l'arco dell'anno e nell'arco giornaliero delle 24 ore;
- strutture socio-assistenziali, semi-residenziali: il centro diurno ed il centro di incontro, che regolano il proprio funzionamento per tutto l'anno e in un arco temporale circoscritto della giornata;
- strutture socio-assistenziali per soggiorni climatici, che regolano il proprio funzionamento in un arco temporale circoscritto nell'anno e nell'arco giornaliero delle 24 ore.

La normativa approvata non contempla i servizi sanitari e socio-sanitari che prevedono l'esecuzione di attività a prevalente contenuto sanitario, per le quali si fa riferimento alle disposizioni statali e regionali esistenti.

La nuova suddivisione delle strutture socio-assistenziali residenziali prevede l'istituzione di quattro nuovi livelli strutturali così suddivisi:

- comunità di tipo familiare: a bassa intensità assistenziale, che accolgono fino ad un massimo di 6 utenti anziani autosufficienti;
- strutture a prevalente accoglienza alberghiera: a bassa intensità assistenziale, bassa complessità organizzativa, destinate ad accogliere da un minimo di 7 ad un massimo di 23 persone anziane autosufficienti o con limitata autonomia personale
- strutture protette: a media intensità assistenziale e ad elevata complessità organizzativa, destinate ad accogliere minimo 24 utenti non autosufficienti;
- strutture protette plus: ad elevata intensità assistenziale e ad elevata complessità organizzativa, destinate ad accogliere da un minimo di 24 ad un massimo di 120 utenti non autosufficienti.

L'esigenza di razionalizzare e ridurre le spese sarà il "leitmotiv" che accompagnerà nei prossimi mesi il lavoro degli amministratori pubblici per fare tornare i conti sui predetti servizi. L'ipotesi di chiusura di quattordici micro comunità, tra cui due nella Valtournenche, sta creando grande preoccupazione e tensione e non trova d'accordo i sindaci in quanto sembrano decisioni cadute dall'alto e, quindi, non condivise. Seguiranno incontri per visionare la bozza di riorganizzazione proposta con l'obiettivo della salvaguardia dei servizi all'utenza, del personale operante nelle strutture e per individuare i bisogni complessivi, con lo scopo di elaborare un piano di ridefinizione e di riclassificazione delle strutture presenti sul territorio.

Torgnon d'outon

Aline Perrin, Elena Corgnier, Stefano Perrin, Valeria Machet

L'autunno è la stagione dei colori, delle giornate limpide e soprattutto della raccolta: patate, uva, castagne, ortaggi, legname. Anche i nostri amministratori hanno avuto la fortuna di trovarsi nel periodo della raccolta, di un'eredità passata positiva. Un paese ben tenuto con un bilancio solido, il gioiello di famiglia, quale la società degli impianti di risalita (Sirt) sana e produttiva, il miglioramento e riordino fondiario realizzato sui due terzi del territorio, la riqualificazione dei villaggi già completata per le frazioni basse, appaltata per le frazioni alte. Si trattava di raccogliere e di andare avanti con nuove iniziative, non di sedersi sul raccolto o peggio ancora regalare il raccolto ad altri senza garanzie. Ma andiamo con calma. L'anno scorso, in occasione delle festività natalizie, ci eravamo lasciati con una lettera in cui abbiamo denunciato come l'amministrazione en "cachette" senza né cercare soluzioni altre, né prendere in considerazione le nostre proposte abbia consegnato la Sirt alla Cervino spa. "Non abbiamo soldi" questa è stata la giustificazione principale di tale scelta. Il 16 settembre 2013 ci siamo ritrovati in consiglio comunale per l'approvazione del rendiconto di bilancio 2012, documento in cui sono indicate le entrate e le uscite dal comune nell'anno 2012. Siamo rimasti esterrefatti davanti ad un avanzo di bilancio di circa 650.000 Euro. Le bugie hanno le gambe corte!!!! Sarebbero bastati tra i 30 e i 50 mila Euro all'anno per mantenere il controllo e la gestione della Sirt. Era quindi così necessario dare ad altri la gestione di una società, ripetiamo, solida e in buona salute, costruita dai Torgnolesins? Gli avanzi di amministrazione dei bilanci comunali prima del 2010 risultano essere nettamente inferiori. Un avanzo così alto denota una grande incapacità di programmazione e spesa. Durante la discussione sul rendiconto la maggioranza ci ha illustrato quasi unicamente i risparmi fatti. Le uniche spese in investimenti che compaiono per il 2012 sono relativi ad asfalti, parco giochi (non realizzato) e pista di rientro! Anche questa non realizzata. Un paese muore se pensa solo a risparmiare, per andare avanti deve investire, se no si ferma! È come avere un granaio pieno e lasciare il grano a marcire. Un po' di grano di riserva si conserva sempre in caso di calamità, ma il resto si consuma per vivere. E non è finita qui. Come spesso avviene durante i consigli comunali, ci siamo trovati anche questa volta di fronte ad una sorpresa. Il coniglio bianco, uscito magicamente dal cappello del sindaco, si chiama "Torgnon Commerce", un'iniziativa di cui non eravamo a conoscenza. Abbiamo chiesto spiegazioni. Il sindaco ci ha quindi illustrato un progetto che prevede la realizzazione da parte del comune di una serie di atelier da disporre sul parcheggio a pagamento in piazza Frutaz, piccoli chalet che saranno

poi dati in affitto agevolato a privati che vogliono aprire delle attività: “Un bar, un negozio di abbigliamento, una farmacia o quant’altro”. Il sindaco ha giustificato il fatto di non avercene mai parlato dicendo che si trattava “solo di un’idea”, eppure i soldi pubblici sono stati stanziati a fronte di nessuna traccia di documentazione. La stessa si è di nuovo giustificata affermando di aver ripreso le intenzioni del progetto europeo interregionale denominato “De-tour - Pèpinière pour le Tourisme Durable” tra Torgnon e Leytron (comune Svizzero), progetto mai avviato per mancanza di fondi europei. Però, le scampagnate in svizzera a spese dell’amministrazione sono state fatte. In realtà Torgnon Commerce nulla ha a che fare con tale progetto di cooperazione. Con Torgnon Commerce si riduce un progetto di valorizzazione e promozione turistica tra Svizzera e Valle d’Aosta, che prevede una antecedente e attenta analisi delle esigenze dei territori, alla costruzione tout court di chalet da affittare a costo agevolato (tanto la spesa per la costruzione la sostengono i cittadini di Torgnon). Nel progetto interregionale si parla di atelier come spazi dedicati ad attività comuni degli enti locali e alle “migliori idee di operatori privati” nel turismo sostenibile previa discussione con la popolazione, previa indagine di mercato. Giustamente i soldi devono essere usati nel modo migliore possibile, non ci si può permettere di non valutare costi e benefici e la validità di un progetto prima di realizzarlo. Quanto ci è stato presentato manca del tutto di indagine sulle reali necessità del paese, nonché l’aspetto di promozione e pubblicità. Il consiglio comunale e le commissioni consiliari dovrebbero servire per discutere insieme serenamente, con posizioni giustamente diverse, come e quali attività sviluppare sul territorio per il paese. Non è più così. Il consiglio è il luogo dove si impongono delle idee buone o cattive che siano. Ci troviamo davanti ad amministratori che si arrampicano sugli specchi nel tentativo di giustificare decisioni superficiali e non trasparenti o, peggio ancora, per far passare come interventi necessari ed indispensabili troppi interessi di poche persone. Ridiamo dignità al consiglio comunale, come luogo d’incontro dove si discutano apertamente le questioni, ricordando qual è la nostra funzione di amministratori, lavorare per l’interesse di tutti e per far andare avanti il paese.

Torgnon d'Outon - 3^a edizione

Lorena Engaz e Liam Chatrian

San Martino, patrono di Torgnon. Anche quest'anno l'associazione ha raggiunto il suo obiettivo: organizzare la festa patronale, promuovendo il territorio e gli operatori che sul territorio operano, creando un avvenimento di socialità, che ha rallegrato l'autunno.

Un po' criticata, magari, è stata la scelta di anticipare l'inizio della festa al primo novembre e di celebrare il patrono il giorno prima rispetto alla festività del calendario, ma, a fronte dell'affluenza nei giorni del 1°, del 2 e del 3 novembre, nonché di domenica 10, non possiamo che essere veramente tanto soddisfatti della decisione presa. Siamo riusciti a lavorare bene, a creare un gruppo di volontari ben affiatato, a far lavorare gli operatori sia turistici sia commerciali del nostro paese. Abbiamo soddisfatto le richieste di festa dei giovani (dedicando loro una serata di discoteca, l'animazione per i bambini la domenica pomeriggio, nonché la merenda il giorno del patrono) e degli adulti (proponendo loro il ballo liscio il sabato e l'animazione comica di Franco Millet il giorno del patrono).

È stato davvero bello vedere i volontari contenti di collaborare tra di loro ed è stato significativo che, al momento dell'arrivederci, molti abbiano voluto ringraziare per essere stati contattati, per avere avuto la possibilità di dare una mano all'associazio-



GLI ORGANIZZATORI LORENA ENGAZ E LIAM CHATRIAN (FOTO M. CHATRIAN)



IL GRUPPO DEI VOLONTARI

ne. Questo è il vero tesoro che abbiamo a Torgnon e che deve essere portato alla luce, anche grazie allo sforzo dell'associazione Coeur Torgnolein. Abbiamo riscoperto il piacere di lavorare insieme e di condividere anche la festa insieme: non dobbiamo mai smettere di continuare a riscoprirci e a ritrovarci. Purtroppo, però, "Torgnon d'Outon" in questo numero è diventato il titolo di un articolo politico.



Ne siamo molto rammaricati, perché nella nostra manifestazione Torgnon d'Outon, nata 3 anni fa, non c'è nulla di politico, ma solo l'intento di creare un'aggregazione sociale, uno stare bene insieme, al di là delle colorazioni politiche, facendo conoscere il nostro territorio e creando un'economia per il nostro paese in un periodo dell'anno altrimenti di bassa stagione.

I CUOCHI AL PATRONO (FOTO M. CHATRIAN)



IL PRANZO DI DOMENICA 3 NOVEMBRE (FOTO L. ENGAZ)

Tutto questo è opera, voluta e creata, di tantissimi volontari, che hanno dato il proprio tempo, la disponibilità personale, le attrezzature di cui dispongono e tutto quello che potevano per il bene di Torgnon, senza beneficiare di nessun ritorno economico. Siamo certi di essere riusciti nell'intento e di avere contribuito a valorizzare la nostra collettività e a promuovere il nostro paese, la nostra realtà. Un grazie di cuore, quindi, va a tutti coloro che ci hanno aiutato in tutti i modi a raggiungere questi favolosi risultati. Stiamo già lavorando alla festa del prossimo anno e su altre manifestazioni...



CRISTINA GYPPEZ E IL LABORATORIO PER I PIÙ PICCOLI (FOTO C CIARDELLI)

Il patrono dei coscritti

Enrico Barrel e Nicky Perrin

Era da molto tempo che volevamo festeggiare i nostri diciotto anni e finalmente lo abbiamo fatto! Prima di tutto, vorremmo ringraziare l'amministrazione comunale, l'associazione "Cœur Torgnolein", gli sponsor e tutti i partecipanti per l'aiuto e la partecipazione in tutte le serate.

Questo anno eravamo solamente in due, allora abbiamo chiesto l'aiuto e la partecipazione dei coscritti di Antey e Chamois. Venerdì 1° novembre abbiamo organizzato una cena con tutti i nostri amici, per poi continuare con la discoteca Discoevoluzione! Il giorno seguente abbiamo organizzato un grande ritorno con tutti i coscritti dal 1985 al 1995. La serata è poi proseguita con l'orchestra Marco e Simon Band. Domenica, durante il pranzo e il mercatino, abbiamo trascorso un po' di tempo con i Torgnoleins e i villeggianti, che sono arrivati apposta per la manifestazione. Grazie ancora a tutti, sono state tre giornate indimenticabili che ci ricorderemo per sempre...

W LA CLASSE DEL 1995!



I COSCRITTI DEL 1995 NIKY PERRIN E ENRICO BARREL (FOTO M. CHATRIAN)

I costi della Torgnon Energie

Jerome Rey

L'anno 2102 si è chiuso con un utile netto di 348.000 Euro, con una distribuzione dei dividendi di 500.000 Euro decisa dall'assemblea dei soci (attingendo dagli accantonamenti). Il comune potrà quindi beneficiare di una somma pari a 245.000 Euro da iscrivere nelle entrate in bilancio. Per il 2013 il trend è altrettanto positivo, quindi, ci potremo aspettare dalla nostra centrale buone risorse da utilizzare per il nostro comune. Ma quali sono i costi che una centrale come quella di Torgnon deve affrontare?

Ecco un prospetto riepilogativo delle principali uscite della nostra società:

TORGNON ENERGIE SRL	Canone derivazione - RAVA	Sovracanone Rava	Sovracanone Comune	BIM	Iva	Ires	Irap	ICI/IMU
2009	9.177,57	372,91	3.356,19	14.442,11	93.857,17	123.728,00	15.831,00	1.273,00
2010	9.587,98	372,91	3.356,19	14.916,21	37.403,59	102.810,00	12.377,00	2.546,00
2011	9.729,50	932,26	2.796,79	14.906,38	44.669,29	46.895,00	7.046,00	2.546,00
2012	15.567,20	978,26	2.934,77	15.669,51	39.095,47	140.802,00	17.817,00	5.040,00

Bisogna, inoltre, tenere in considerazione la restituzione del mutuo per la realizzazione dell'impianto che ammonta a 32.000 Euro al mese per 12 mesi, per un totale di 380.000 Euro all'anno circa. A questi si devono aggiungere 17.500 Euro per il contratto di gestione e manutenzione della centrale, 8.000 Euro per le assicurazioni e il compenso complessivo per il consiglio di amministrazione, composto da 3 persone, di 15.000 Euro annui. Tuttavia la nostra centrale mantiene un buon livello di produzione, rendendo l'investimento idroelettrico redditizio, oltre che rispettoso dell'ambiente.

L'importanza di fare sistema

Manuela Bardini

L'attività della biblioteca comunale di Torgnon, durante l'anno 2013, si è svolta regolarmente. I giorni di apertura, nei mesi sin qui trascorsi, sono stati pari all'88% (126 giorni su 144) per un totale di 2.029 prestiti (a cui andranno ad aggiungersi quelli relativi agli ultimi mesi dell'anno) con un picco nel periodo estivo, anche grazie alla collaborazione di alcuni volontari della commissione per le attività culturali della biblioteca e dell'assessore alla cultura, che hanno permesso di garantire l'apertura al pubblico durante le mie ferie programmate nel mese di luglio.

Nel mese di agosto di quest'anno sono stati registrati 810 prestiti, con un incremento dell'11% rispetto al 2012 e del 49% rispetto al 2011.

Le riunioni di pianificazione degli acquisti, che si svolgono presso la biblioteca regionale di Aosta, sono riprese solamente nell'autunno di quest'anno, ma l'acquisizione di nuovi documenti è stata comunque regolare per tutto l'anno, avendo diritto al budget annuale da parte dell'amministrazione regionale in ragione della mia partecipazione alle suddette riunioni nell'anno 2012 e del rispetto della L.R. 28/1992. L'ammontare è stato di 2.000 Euro per i documenti in italiano e di 500 Euro per quelli in francese. Nel mese di ottobre ho partecipato al corso di formazione sull'utilizzo del nuovo sistema ClavisNG. Questo sistema, che sostituisce Jacques ed è operativo dal mese di novembre del 2011, è un applicativo open source con una base dati in rete. Si compone di due interfacce, il portale di Clavis (utilizzato dai bibliotecari) e l'OPAC (On-line Public Access Catalogue, vale a dire il catalogo informatizzato delle biblioteche). A partire dalla fine di quest'anno anche la biblioteca di Torgnon sarà collegata: ciò permetterà un migliore funzionamento del sistema di prestito interbibliotecario e della prenotazione dei documenti presenti all'interno del SBV, nonché di avere un riscontro più preciso dal punto di vista delle statistiche sul numero dei prestiti effettuati.

Con questo nuovo sistema tutti gli utenti avranno una tessera: i residenti maggiorenni in Valle d'Aosta utilizzeranno la tessera sanitaria o carta regionale dei servizi, invece, ai minori e ai non residenti verrà fornita una tessera bianca dotata di codice a barre che consentirà loro di usufruire di prestiti in tutte le biblioteche del SBV.

L'inverno e le vigne, nel bianco e nero di Delorenzi a Torgnon

Cecilia Delorenzi

Il numeroso pubblico presente alla sue due conferenze, accompagnate da video e da pannelli foto (la prima dal titolo “Splendori infiniti degli inverni valdostani” e la seconda “Vigneti estremi della Valle d’Aosta”), ha dimostrato un vivo interesse e una sentita partecipazione. Francesco Delorenzi ha iniziato la conferenza sulle vigne con le parole: “Vi chiederete chi sono io?” ed

un bambino di 10 anni ha prontamente risposto: “Io lo so, sei un fotografo”. Come sua collaboratrice, oltre che moglie, vorrei rispondere ora a questa domanda in poche righe.

Francesco fu funzionario internazionale in Lussemburgo ed a Bruxelles, ove prestava la sua opera come esperto multimediale in comunicazione e informazione. La sua carriera fu brutalmente interrotta da un incidente aereo e da quel momento si dedicò interamente alla fotografia e alla redazione di pubblicazioni. Suo padre, radiologo ed esperto fotografo, gli trasmise la passione per la fotografia e i segreti delle “alchimie” della fotografia in bianco e nero “à l’ancienne!” e da allora questa passione lo porta a fare lunghe escursioni in montagna o lungo le coste tempestose del mare del nord



LA SERATA SUI VIGNETI (FOTO L. PERRIN)



L'ARTISTA FRANCESCO DELORENZI (FOTO M. CHATRIAN)

per catturare immagini, che, poi, elabora direttamente nella sua camera oscura.

Con il tempo i suoi archivi-foto sono diventati molto ricchi (attualmente dispone di più di 30.000 negativi solo per il bianco e nero, dei quali circa 14.000 interessano la Vallée) e così è maturato il desiderio d'espone le sue immagini per far partecipare il più gran numero di persone possibile alle sue sensazioni ed emozioni.

Le esposizioni realizzate dal 2000 ad oggi sono trentaquattro. L'emozione più forte l'abbiamo avuta con la partecipazione al "Festival dell'Humour de St. Gervais", cosa assai insolita per un fotografo, e non vi dico l'impegno ed il divertimento nel reperire e elaborare i vari soggetti tutti rigorosamente buffi e divertenti! Riapro così il libro dei ricordi: siamo stati invitati ad esporre non solo in sale d'esposizione, presso biblioteche, uffici del turismo o rappresentanze all'estero della Valle d'Aosta, ma anche in una chiazza a Thuin, in un tempio protestante a Soû e in una sala con muro per scalate a Lion. Una delle esposizioni che ricordiamo con più piacere fu quella all'Espace Val D'Aoste a Parigi in rue de la Madeleine, ove, su invito della regione e del Club alpino francese, le nostre foto sulla valle figuravano accanto alle sculture del prestigioso alpinista francese Guido Magnone.

Pur essendo di origini biellesi, l'amore per la montagna ha portato Francesco a diventare un grande conoscitore della Valle d'Aosta, della sua storia, delle sue tradizioni ed ormai da vent'anni ha fatto di Torgnon il suo "ritiro" valdostano, punto di partenza per le sue escursioni, ricerche e contatti con i valligiani.

À chaque saison son remède

Marie Claire Gontier

La commissione biblioteca, in collaborazione con La Maison des Anciens Remèdes di Jovençan, il 26 luglio ha organizzato il laboratorio intitolato “À chaque saison son remède”. Il tutto si è svolto al Musée du Petit Monde. Questa iniziativa è stata riproposta dopo la grande partecipazione nel mese di aprile ad un laboratorio che aveva anch'esso come tema l'uso delle piante officinali.

Ingredienti, fornellini, pentole, mestoli e contenitori, sul tavolo c'era tutto il necessario per iniziare. Passo dopo passo ognuno dei partecipanti ha potuto creare un rimedio, al cento per cento naturale, per ogni stagione. Per l'inverno una pasta detergente per mani screpolate, per la primavera una saponetta al miele, per l'estate un olio doposole antizanzare profumato e, infine, per l'autunno una crema solida da meditazione. Ogni partecipante ha avuto la possibilità di portare i rimedi a casa e, soprattutto, grazie alle ricette e alle istruzioni ricevute li potrà preparare nuovamente. Il laboratorio è stata la giusta occasione per imparare a riconoscere le piante da noi utilizzate per creare questi prodotti e capire anche i vari modi in cui potevano essere utilizzate. Grande è stato l'interesse dei partecipanti, che hanno posto moltissime domande.



ANNIE VOUT CON I PARTECIPANTI AL LABORATORIO (FOTO M. CHATRIAN)

Pomeriggio delle bolle

Marc Perrin

È stato molto divertente, perché la signora Federica ci ha insegnato a creare l'attrezzo e poi ho potuto fare da solo delle bolle gigantesche dalla forma ondulata. Come era bello osservare le bolle volare in alto e poi sparire in lontananza... sembrava un sogno...

Ho immerso in un secchiello lo strumento, che ci hanno insegnato a creare, e, muovendo le mani, ho potuto fare delle bolle gigantesche e spettacolari. Le ho viste volare in alto e ce ne erano tantissime perché eravamo proprio in tanti! Con lo sguardo verso l'alto cercavo di non perdere la mia bolla, che pian piano spariva in alto...

Grazie agli organizzatori che ci hanno permesso di trascorrere un pomeriggio fantastico!



BOLLE DI SAPONE GIGANTI AL VERNEY: ARTISTI ALL'OPERA (FOTO M. CHATRIAN)

Presentazione del libro "Attimi"

Matteo Chatrian

Abbiamo avuto l'onore di presentare il libro del fotografo naturalista Roberto Andrighetto così da valorizzare la cultura fotografica, linea intrapresa da un paio d'anni dalla commissione biblioteca. Vi ripropongo l'introduzione del libro, che racchiude l'essenza dell'opera.

“Il mio è un percorso fotografico lungo più di vent'anni alla ricerca dei misteriosi e spesso invisibili abitanti della montagna. Vent'anni, armato di scarponi, binocolo e macchina fotografica, trascorsi a percorrere le meravigliose montagne della mia terra, tra rocce, praterie alpine e foreste. Talvolta in solitudine a contemplare e assaporare i silenzi pieni di significato e presenze della natura, altre volte con amici a condividere le emozioni suscitate dalla vista di animali più o meno rari nel loro ambiente naturale.

Perché allora il titolo «Un anno con la fauna della Valle d'Aosta»? Perché si tratta di un percorso ideale che si svolge da gennaio a dicembre, di un racconto fotografico fatto di incontri spesso difficili e inaspettati con la fauna alpina. Fotografare lepri, pernici, ermellini, aquile, gipeti e altri animali in ambienti selvaggi e ostili, con più di dieci chili di attrezzatura sulle spalle, non è facile! Sono state centinaia le volte che questo peregrinare non mi ha portato a nulla, se non ad accrescere le mie aspettative. La gioia, invece, era ancora più grande se il mio vagare si concludeva con qualche incontro che mi sarei portato dietro per sempre, impresso un tempo su pellicola e ora in una card digitale. La magia della fauna alpina è fatta, oltre che dall'irripetibilità di ogni immagine, anche di queste fatiche ed emozioni”.



IL LIBRO FOTOGRAFICO "ATTIMI" (FOTO M. CHATRIAN)

Marcello e la guerra: testimonianza storica di un bambino di tanti anni fa

Marcello Cossu

Un libro unico nel suo genere, dove la mano di un bambino nella prima adolescenza traccia un diario, nella contemporaneità di eventi dei quali è stato testimone, in “diretta”, non con la parola, ma con il segno e il disegno. In questa testimonianza grafica si respira l’intenso vissuto familiare, i discorsi dei genitori e degli amici che frequentavano la casa; ne emerge un grande impegno politico e civile nel dare rifugio in casa a perseguitati politici ed ebrei e una costante partecipazione attiva e solidale a tutti i tragici eventi che hanno segnato l’occupazione tedesca di Roma.

E questi disegni conservati nel tempo hanno preso nuova vita per essere riproposti in un oggi dove la memoria storica ha una forte rilevanza, soprattutto quando la memoria appartiene ad un bambino che riesce a comunicare emozioni legate ad una realtà non trasfigurata ma diretta e vera.

Per questo la pubblicazione, al di fuori di ogni interesse commerciale, è stata portata nelle scuole attraverso numerosissimi incontri (circa 200) seguiti con estremo interesse dai giovani studenti, sovente ignari di un periodo della nostra storia che non sempre viene trattato nelle scuole.

I disegni riescono ad avere un impatto illustrativo notevole quando al disegno si unisce una sapiente presentazione e descrizione degli eventi stessi, supportati da un filmato che raccoglie anche fotogrammi e documenti sonori d’epoca. E allora l’attenzione diviene maggiore; addirittura può accendersi un piccolo dibattito, segno che il libro ha fatto centro.

È una pubblicazione che avvince anche gli adulti, che hanno vissuto in quegli anni i drammi e le vicissitudini descritti. Anche varie sedi istituzionali hanno ospitato la presentazione dell’opera e il comune di Torino, tramite l’assessore ai sistemi educativi, ha donato all’autore una targa ricordo nel corso di una significativa cerimonia.

Tra i vari giudizi espressi da giornalisti e storici, quali Alessandro Galante Garrone, Sandro Curzi, Giuseppe Mayada, Tullia Zevi, Piero Melograni e tanti altri, riportiamo quanto ha scritto Paolo Alatri: “È un singolare documento di psicologia infantile, non solo per l’icasticità del tratto dei disegni, ma anche per il suo contenuto che raccoglie tutti i fatti salienti della vita italiana e internazionale in quegli anni: la guerra, la caduta del fascismo, l’invasione dell’Italia da parte delle truppe tedesche, la Repubblica di Salò, il ritorno della democrazia, il referendum istituzionale, la proclamazione della Repubblica...”.

Corsi e percorsi

Livio Perrin

Per il periodo autunno/inverno sono stati proposti dei corsi:

- corso di armonica a bocca
- corso di ginnastica posturale antalgica
- corso di informatica

Due corsi hanno trovato adesione ed interessamento e pertanto sono stati avviati.

Ginnastica dolce

Il 4° corso di ginnastica posturale antalgica, creato su misura per un decina di persone, ha come obiettivi di mantenere il corpo in forma e in salute e di ritrovare il giusto spazio da dedicare al benessere fisico. L'amministrazione ha messo a disposizione la palestra e ha coordinato la fase di iscrizione e la programmazione dell'orario. Il corso, articolato in 8 lezioni di mercoledì mattina dalle ore 9 alle ore 10, è iniziato il 16 di ottobre con un costo, comprensivo di assicurazione, pari a 45,00 Euro. L'insegnante Rosita, tecnico istruttore dal 1° corso, manifesta una grande capacità di coinvolgimento, di stimolo, d'interesse e di affiatamento con il gruppo... Bon travail!



IL GRUPPO AL CORSO DI GINNASTICA ANTALGICA (FOTO L. PERRIN)

Corso di informatica

Una dozzina di persone ha dato la propria adesione per partecipare al corso base di PC, una iniziativa fortemente voluta e largamente richiesta, che parte giovedì 7 novembre per terminare il 17 dicembre. L'obiettivo del corso è fornire ai partecipanti strumenti per un utilizzo attento, proficuo e personalizzato di un "personal computer": partendo dalle nozioni base sull'utilizzo del mouse e della tastiera, si impara come gestire e organizzare file e cartelle, personalizzare il desktop, navigare in Internet, comunicare tramite e-mail, aprire, creare e modificare documenti di testo e fogli elettronici, ascoltare musica, gestire foto e guardare video. Il corso si sviluppa in 10 lezioni di 2 ore l'una, per una o due volte alla settimana. Il programma è stato preparato sulla base delle richieste dei partecipanti, in seguito ad un incontro preliminare tra questi e l'insegnante; nell'incontro è stato anche definito il calendario per permettere ai partecipanti di programmare la propria partecipazione. Ed ora l'augurio di buon apprendimento a tutti i partecipanti... nel prossimo numero del bulletin verificheremo i risultati ottenuti...

Il corso di armonica a bocca, a causa delle scarse adesioni, non è stato avviato, ma rimane comunque l'impegno di riproporlo, eventualmente, in altra data e periodo.



I PARTECIPANTI DURANTE IL CORSO DI INFORMATICA DELL'AUTUNNO 2013 (FOTO L. PERRIN)

Qualche curiosità storica: il commercio a Torgnon (1^a parte)

Matteo Chatrian

È da qualche tempo che sul bulletin mancano articoli di carattere storico. Così mi è venuta l'idea di proporvi un argomento non troppo aulico, ma che potrebbe incuriosire i più giovani e far venire in mente ricordi di vita vissuta per coloro che hanno qualche anno in più. Sono comunque briciole di storia, che hanno accompagnato la vita sociale del nostro paese. Pronti, via. Oggi vi scrivo di commercio e di attività commerciali del paese del sole.

Da qualche riferimento storico si può risalire al 1795, anno in cui «le notaire Frutaz fit l'inventaire des biens et de la maison de Jean Martin Bic décédé en 1793. De cet inventaire il résulte que Jean Martin Bic avait chez lui à Mongnod une boutique où il vendait de la cire, du poivre, des clous,



TESTO PROMOZIONALE DI INIZIO SECOLO XIX
DELL'ATTIVITÀ DI VESANI VITTORIO

du cuir, de la vaquette et du papier timbre». Nel 1862 durante il consiglio comunale, viene presentata una proposta di un tale come titolare di un «débit de sel et tabac». Nel 1911 Marie Lucat, sposa di Victor Vesani, è titolare di uno spaccio di sale e tabacchi nell'edificio comunale in cui paga l'affitto di 120 Lire (nell'attuale ufficio del segretario comunale). Nel



IL LUOGO DEL NEGOZIO ALIMENTARE DI
CHATILLARD CAROLINA IN MEZZO A MONGNOD



L'EVOLUZIONE DEL NEGOZIO DI STEFANIA GEORS (LETTERA "A" APERTURA DEL NEGOZIO NEL 1953, LA LETTERA "B" APERTURA NEL 1973; LA LETTERA "C" L'ENTRATA DEL TABACCHINO E LA LETTERA "D" SEDE DELLA GASTRONOMIA DI MICHELA PERIN)

zitutto, c'è l'attività commerciale di alimenti, sali e tabacchi di Therèse Pignet e Pierre Lucat, poi rilevata da Vital Barrel all'interno della casa "La Pineta" lato ovest. Dobbiamo ricordare, poi, l'attività di Carolina Chatillard aperta a metà degli anni '30 presso l'attuale abitazione di Aldo e Guido Perrin e chiusa una decina d'anni più tardi. Un altro negozio di commestibili e vini è stato aperto da Maria Cheille nel lato est de "La Pineta" (attività chiamata Cantina Engaz dal cognome del marito). Non si può, poi, dimenticare Stefania Geors, la "antesa-a", che nel 1948, salendo a piedi ogni giorno

1913 un certo Merlet, un sabotier, apre un piccolo negozio di commestibili a Valleil e, così, nel 1916 a Torgnon si contano tre esercizi commerciali che vendono zucchero. Sono diversi, oltre a quelli citati, i commestibili aperti sul territorio comunale. A Mongnod, innanzitutto,



FOTO DI GRUPPO DAVANTI AL COMMESTIBILE DI MERLET (PRIMO IN PIEDI A SINISTRA) A VALLEIL



IL LATO EST DE LA PINETA DOVE NEGLI ANNI 40 SORGEVA LA CANTINA ENGAZ

da Antey, apre la sua attività inizialmente presso la rettoria “Pelleru” (nell’attuale salone della micro comunità rivolto verso La Magdeleine), per poi passare nel 1953 nel fabbricato Grange (dove adesso c’è lo studio del geometra Stefano Perrin), nel 1973 la troviamo al piano superiore e nel 2001 si trasferisce in piazza Frutaz. Prima di Stefania, nella sede presso la rettoria Pelleru, ha gestito l’attività di commercio alimentare Martina Perrin con il marito Dejanaz. Oltre a Stefania, devo ricordare l’attività commerciale di Carolina Perrin in Chatrian (la bisnonna), che nel 1956 viene rilevato da Pierrot e Francesca Chatrian. L’attività commerciale ha avuto inizio nei locali sotto il portico del passaggio della rettoria e poi è stata trasferita sulla strada principale, un centinaio di metri più a nord, negli anni è subentrata nella gestione la zia Ilda fino al 2010.

Nel capoluogo, a livello alimentare, si devono ricordare inoltre il negozio di gastronomia, salumi, formaggi, pane Les Gourmandises



IL NEGOZIO ALIMENTARE DI CHATRIAN PIERROT E CESCA
COME APPARIVA ALLA FINE DEGLI ANNI 60

di Enrico Pellissier, aperto nel 1981, situato nell'attuale ufficio dell'immobiliare Perrin e chiuso nel 1994; la gastronomia di Michela Perrin aperta per un paio d'anni negli anni duemila; Cipy Dolce e Salato focacceria e pizza al taglio aperta nel 1999, negli attuali locali vicino alla scuola di sci Punta Tsan.

Altre attività commerciali del settore alimentare, però, erano gestite sul territorio: il negozio



LA FRECCIA INDICA L'ENTRATA DEL VECCHIO NEGOZIO DI FRUTAZ EMMA IN MEZZO A CHAMPAGNOD



FINE ANNI 50, BRUNA FASSY BAMBINA DAVANTI ALLA BAITA CIAN E A LA PINETA DOVE SUL LATO OVEST HA GESTITO UN COMMESTIBILE THERÉSE PIGNET E LOUIS LUCAT MENTRE NEL LATO EST HA GESTITO LA SUA PRIMA ATTIVITÀ MARIA CHEILLE

teneva facendo svariati lavori, tra cui la creazione di sabot (tipico della vallata di Ayas). La sua attività commerciale era sviluppata nello stabile di proprietà attuale di Martino Rey (ora abitazione di Jerome Rey). Uomo poco credente e non molto propenso alle funzioni domenicali, è stato raggiunto da un omonimo parente, sempre da Ayas, che ha mantenuto

di Merlet lo chabotier a Valleil, l'attività di Fruaz Emma a Champagnod e quella di Perruquet Delphine a Valleil. La prima attività è estremamente interessante. Merlet, ayatsin, era un personaggio stabilitosi a Valleil ad inizio novecento e si man-



PORTA D'ENTRATA DEL NEGOZIO ALIMENTARE DI CAROLINA PERRIN NEGLI ANNI 50



L'ENTRATA DEL SALONE DELLA MICROCOMUNITÀ CHE IN PASSATO HA OSPITATO SIA IL NEGOZIO DI MARTINA PERRIN NEGLI ANNI 20 E POI STEFANIA GEORS NEL 1948

1985. L'attività svolta presso l'attuale casa Rey a Valleil tornerà di nuovo nell'articolo e negli articoli successivi, perché ha rappresentato per anni un polo commerciale e sociale del territorio, soprattutto per le persone che hanno vissuto nelle frazioni sotto la chiesa.

Anche a Champagnod c'è stato un negozio di alimentari, gestito da Emma Frutaz in Barrel. L'attività è stata aperta a metà degli anni '50 per poi essere chiusa alla fine degli

la stessa attività, compresa la realizzazione dei sabot. Successivamente la sua attività è stata gestita da Anita Machet negli anni '60, da Tersilla Chanoux in Machet, da Roberto e Delia Bos, per poi passare a Delfina Perruquet. Quest'ultima, rilevando la licenza, ha portato l'attività commerciale presso la casa degli Engaz a Valleil, di fronte al condominio "i Ciliegi" (cioè l'attuale casa di Aldo Engaz). L'attività è stata chiusa nel



ENTRATA DEL NEGOZIO DI DELPHINE PERRUQUET A VALLEIL



LA VETRINA DELLA MACELLERIA DI GIULIO CHATRIAN A MONGNOD

anni sessanta. L'attività si è svolta in una casa, in mezzo alla frazione, di fronte alla cappella. A Chesod Alfredo Garin, detto "Feddo", acquisisce la licenza di vendita di vini da asporto, vinificando direttamente in loco, riscontrando un po' di difficoltà in fase di fermentazione a causa delle temperature del locale. Tale



LA MACELLERIA DI LEONE CHATRIAN NEGLI ANNI 70 DOVE ADESSO COMPARE
L'HOTEL ZERBION DEL FIGLIO

2009 a Mazod lo spaccio aziendale di Aline Perrin, dove c'è la vendita diretta di formaggi, ortaggi di produzione propria, marmellate e miele.

Cambiando genere, ma restando nell'edibile, devo per forza citare le quattro macellerie che sono state aperte a Torgnon. Negli anni quaranta Henry Mus ha aperto per un anno la macelleria presso la rettoria Pelleru. Da alcune testimonianze, il ghiaccio per la conservazione della carne veniva preso dal ghiacciaio di Tsan e trasportato a valle a dorso di mulo in casse di legno. La macelleria e mattatoio di Leone Chatrian, aperto ad inizio anni '50 in un piccolo locale situato nel luogo dove qualche anno dopo sorgerà l'hotel Zerbion e chiuso nel 1974. La macelleria di Giulio Chatrian (figlio di Leone) è stata aperta nel 1970 vicino alle attuali scuole elementari e chiusa a metà degli anni '90 e la macelleria di Emilio Perrin e Marisa Machet, con le sue famose saucisses e boudin, è stata inaugurata nella primavera del 1973 nell'attuale sede dell'azienda presso il condominio Lucchini Plan Monet 2 tuttora in attività, ma a cui è subentrato nel 1996 il figlio Silvino Perrin. Un'altra macelleria, di tipo "estivo", è stata aperta per qualche anno nel '70 da Riccardo Machet detto giustamente "Souvenir" immaginate un po' dove? A casa Rey a Valleil dove c'era anche l'alimentari (ma la storia commerciale di Valleil non finisce qui).

attività si affianca nel dopoguerra alla gestione della cantina dei genitori Luigi e Onorina. L'esercizio viene chiuso nel 1962, a causa della morte dello stesso Feddo.

Le ultime attività commerciali di tipo alimentare, che hanno aperto sul territorio, sono nel 2013 Balançon Gourmand di Denise

Pession a Mongnod e nel



LA SEDE DELLA GASTRONOMIA "LES GOURMANDISES" DI
PELLISSIER A MONGNOD

Come accedere all'eterna giovinezza? Ascoltando il cuore

Aline Perrin

1° premio sezione prosa femminile – Concorso Nazionale di Scrittura Creativa – Antonio Bruni – Un Cuore Giovane. L'elisir dell'eterna giovinezza, ambita pozione che nel corso della storia ha messo all'opera schiere di maghi, fattucchiere, streghe e stregoni, ciarlatani, non è mai stato trovato. In realtà esiste, ed è molto più a portata di mano di quanto si possa pensare. È dentro di noi, il prezioso elisir è contenuto nel nostro cuore. Ascoltando i suoi consigli, i suoi messaggi avremo accesso all'eterna giovinezza, ovvero scopriremo come affrontare la vita senza paura e con positività; avremo in dote la chiave che apre la porta che conduce alla verità su noi stessi e sul mondo. Una ricerca, quella della verità, che ci accompagnerà durante tutta la vita, l'obiettivo stesso dell'esistenza. Sembra complicato. Infatti lo è. In particolar modo al giorno d'oggi. Troppo presi dallo stress quotidiano, dalle mille commissioni ed impegni, dall'accumulare oggetti inutili, ci dimentichiamo di avere in dote uno scrigno prezioso che aspetta solo di essere scoperto e portato alla luce. Non si compra con il denaro, è un tesoro gratuito presente in ognuno di noi. Pochi sanno veramente ascoltare il cuore e lui stesso parla solo se viene posto al centro delle nostre attenzioni quotidiane. Come? Nutrendolo. Il cuore ha fame, di bellezza, d'amore, di emozioni, di sentimenti, di adrenalina, di profumi, di musica, di coccole, di carezze e di parole gentili. È ferito ogni volta che lo soffochiamo con il dolore continuo e represso, lo immergiamo in sentimenti negativi, nella rabbia, nel rancore, nella paura, nell'egoismo; ogni qualvolta ci dimostriamo vili di fronte agli ostacoli della vita o facciamo del male agli altri. Siamo noi stessi che costruiamo la sua prigione. Strati di ghiaccio che si sovrappongono nel corso del tempo, più la coltre di ghiaccio si ispessisce più sarà difficile scioglierla. Il cuore deve essere libero per parlare, libero da pregiudizi, malesseri, ansie e complicazioni mentali. Liberi non si nasce ma si diventa. Per rompere il ghiaccio, che ognuno accumula con diversa intensità, bisogna prima di tutto accettare l'inevitabile, quanto la sorte ha deciso per noi, e migliorare quanto può essere migliorato. Non possiamo



IL PREMIO VINTO DA ALINE PERRIN (FOTO A. PERRIN)

decidere di non invecchiare, di non morire, di non ammalarci o di non perdere persone care, dove e in che epoca nascere, come ci educeranno i nostri genitori, di incontrare sempre persone positive e ben disposte lungo il nostro cammino. Ogni epoca, ogni paese, cultura, famiglia, persone che conosciamo ci trasmettono, oltre a valori positivi, il loro bagaglio di informazioni e di visioni limitate o sbagliate. Possiamo e dobbiamo però fare tabula rasa nella nostra mente di tutte quelle falsità e pregiudizi che condizionano negativamente il nostro vivere; mettendo in dubbio quanto acquisito, imparando ad analizzare criticamente le questioni, a distinguere il vero dal falso in mezzo a quella matassa disordinata di informazioni che assorbiamo ogni giorno; adottando la mentalità del bambino che ancora deve scoprire tutto nella vita, con la giusta curiosità, ponendoci domande. Così facendo libereremo il cuore dalle catene, dalla schiavitù a cui l'abbiamo ridotto. Sarà libero di guidarci. Condurci alla verità. Il cuore potrà allora essere lanciato in avanti nelle scelte di tutti i giorni, aiutarci a prendere le decisioni, non quelle più facili ma quelle giuste, insieme alla mente, razionale elaboratrice e concretizzatrice delle sue intuizioni. Questo è il giusto rapporto mente e cuore. Insieme ci permettono di cogliere e coltivare le occasioni migliori tra la miriade di possibilità che la vita ci mette davanti. Se esistere è un fatto la vita è un'arte. Si impara a vivere come si impara a suonare il piano, a diventare un bravo artigiano, un agricoltore, un poeta, uno scrittore. Il rapporto virtuoso cuore e mente permette di fare della propria vita un'opera d'arte, creata con tanti colori dalle diverse sfumature, chiari e scuri come i momenti di tristezza alternati a momenti di felicità che seguono l'inarrestabile e gli inevitabili alti e bassi dell'esistenza. Come non ci può essere l'inverno senza l'estate così non ci può essere la felicità senza la tristezza, la crescita senza la decrescita, il bianco senza il nero. Seguendo con fiducia, costanza e senza paura il cuore riusciremo ad affrontare gli ostacoli con serenità ed a dipingere un meraviglioso quadro degno di un Monet o di un Van Gogh.

La frenesia, il voler tutto subito senza il minimo sforzo, a cui siamo malamente abituati non sono in sintonia con la via del cuore. Lo stesso ha bisogno di tempo, per riprendersi dalle sofferenze e ferite inevitabili e soprattutto per imparare ad amare. L'amore è quella incredibile magia che ci rende migliori, facendoci scoprire le nostre capacità, la nostra luce, una luce che irradia noi stessi e chi ci circonda e ci spinge a fare del bene ai nostri simili. L'amore è prezioso e il cuore sa quando può aprirsi per amare. Tutti abbiamo bisogno di amore, di qualcuno che guardi oltre le maschere che indossiamo nelle varie situazioni, di qualcuno che pur conoscendoci fino in fondo ci apprezzi comunque, per quello che siamo, con i nostri pregi e i nostri difetti. La regola principe per poter amare gli altri, appassionarsi ad un lavoro, amare la vita è volersi bene, avere stima di se stessi. Sembra scontato. In realtà è molto difficile amare se stessi, a volte non ci accorgiamo neanche di affrontare la vita in modo sbagliato, sottovalutandoci o sopravvalutandoci. Entrambi i casi sono una mancanza d'amore verso se stessi, una grande debolezza che impedisce di avere un'esistenza felice. Imparare ad amarsi vuol dire prima di tutto capire quali sono i propri pregi e difetti e cercare di valorizzare i primi e migliorare i secondi, in modo da trovare un equilibrio interiore essenziale per

aprirsi positivamente alla vita. È faticoso, ci vuole energia e pazienza per seguire le indicazioni del cuore, un'intuizione, un sogno da concretizzare, da costruire. Può voler dire dover compiere grandi sacrifici per parecchio tempo senza essere certi del risultato. Significa spesso andare controcorrente rispetto alle credenze diffuse, rispetto al pensare e all'agire della maggioranza delle persone. Ma cosa c'è di più soddisfacente nel riuscire a fare il lavoro della nostra vita, nell'aver amici fedeli e sinceri, il grande amore che il nostro cuore ha scelto per noi? Diamogli il tempo, non accontentiamoci di obiettivi più velocemente raggiungibili e con meno difficoltà che ci porterebbero a vivere una vita mediocre. Buttiamoci in mare con fiducia, il cuore ci aiuterà a cavalcare le onde, ad approdare sull'isola dei nostri sogni.

Ama il tuo prossimo come te stesso, dice Gesù, l'altra regola d'oro, ossia non calpestare ma aiutare gli altri. Ogni qualvolta fai del male a qualcuno lo provochi al tuo cuore. Perdonare, chiedere scusa, dire grazie, scusa, mi dispiace, ti voglio bene, un sorriso fanno parte di quei piccoli grandi gesti per stare in pace con noi stessi e con il mondo. La nostra società consumistica ed individualistica non è terreno fertile per lo sviluppo delle potenzialità del cuore. Molti oggi hanno confuso la felicità con il possesso, con i soldi, con l'aver sempre di più. Non è così. La felicità è condivisione di tempo con le persone care, giocare con i bambini, è apprezzare le piccole cose, un profumo, un fiore, una passeggiata in montagna, al mare, il canto di un uccellino, guardare le nuvole dalle forme strane, accarezzare un gatto. È recuperare quel rapporto con la natura, di cui facciamo parte. Quella natura spesso dimenticata e poco rispettata, abusata, distrutta dall'inquinamento, da colate di cemento, livellamenti di terreni e costruzione di strade ovunque, tagli di boschi.

Il cuore vive di natura, dei suoi profumi, della sua musica, della sua bellezza, dei suoi colori e sapori. Lunghe passeggiate in montagna o al mare, in un bosco o in un ambiente naturale sono il suo habitat ideale; in questi momenti di pace si libera da ansie e complicazioni, ritrova la positività. Meglio da soli. La tanto temuta solitudine è in realtà indispensabile per imparare ad essere autonomi nel pensare e nell'agire, lontani dai pensieri e dalle informazioni che ci trasmettono altre persone, i media, i giornali. Soli nella natura abbiamo la possibilità di analizzare criticamente quanto abbiamo assorbito ogni giorno, fare scelte con lucidità, non condizionati da elementi esterni.

Il nostro scrigno prezioso è delicato come una rosa, ha bisogno di essere innaffiata, nutrita, bisogna toglierle le erbacce. La rosa va protetta dal troppo freddo dal caldo, va curata in modo diverso a seconda delle stagioni, accettando le fasi della crescita e della decrescita. Ha bisogno di sentirsi amata sempre.

Così facendo potremo godere nel corso della nostra esistenza del tesoro, dell'eterna giovinezza, regalo che la natura ha dato a tutti, indistintamente dal ceto sociale, dal colore della pelle.

Arriverà il momento in cui l'umanità intera riuscirà ad aprire il proprio cuore, i tempi saranno allora maturi per creare una società più equa, più giusta, rispettosa delle diversità, dove l'unico potere che regolerà i rapporti umani sarà la magia dell'amore. Incominciamo da subito.

Dal Museo

Livio Perrin

O rmai da alcuni anni il museo apre nei mesi di luglio ed agosto con personale assunto dall'amministrazione per dare la possibilità ai turisti di visitarlo e di interagire con le postazioni multimediali installate lungo il percorso. Negli altri periodi dell'anno è visitabile su prenotazione, per gruppi o singole persone: con questa modalità da gennaio a giugno 2013 il museo è stato aperto per 19 giorni. La giornata del 15 agosto, con l'ormai tradizionale pomeriggio denominato "Musée en fête" caratterizzato da musiche, balli e una degustazione finale, ha avuto il suo clou con l'utilizzo della LIM (lavagna interattiva multimediale), che, grazie ad alcune interviste, consente di spiegare in modo diretto ed efficace la vita e il lavoro del passato. I turisti hanno molto apprezzato non solo il contatto con le persone anziane, ma anche le novità puntualmente proposte dall'amministrazione, come, ad esempio, l'apertura del museo in notturna. Nelle tre serate del mese di agosto, così, i visitatori hanno potuto ammirare gli effetti di luci interne ed esterne e l'atmosfera un po' magica e fiabesca della struttura museale notturna. Ora si sta invece lavorando per mettere in funzione il mulino, in modo che il visitatore possa vedere come il grano si trasforma in farina. In parallelo sono anche in atto delle ricerche di materiale e notizie legate al mulino del torrente Petit Monde. Ci sono tante idee, ci sforzeremo di concretizzarle con l'aiuto ed il sostegno dei numerosi volontari che si sono resi disponibili a contribuire ai lavori.

Di seguito alcune suggestioni ed impressioni lasciate dai visitatori "dans le cahier de bord":

Un posto bellissimo e rilassante intorno ad un piccolo gioiello molto ben curato e coinvolgente.

Valtournenche: scrigno di emozioni genuine – Petit Monde: un gioiello di sentimenti veri e autentici

Villaggio e museo unici: una vera perla...

C'est avec beaucoup d'emotion que j'ai visité votre musée. Un grand

bravo et un grand remerciement.
Bien de reconstruire ce qui a existé...
Un posto meraviglioso per rivivere la vita di altri tempi.
Complimenti per le varie ambientazioni
Complimenti per il vostro impegno nel mantenere traccia del vostro passato...
Complimenti davvero a coloro che hanno voluto il museo, lo hanno mantenuto e ancora oggi con il loro entusiasmo lo tengono in vita
Magnifique et très interessant...
Magnifique promenade dans le passé. Bravo pour tout ce travail dans le musée en alliant le passé et les techniques modernes vidéo...
Complimenti vivissimi anche per lo spettacolo che ci avete regalato con la visita notturna al museo...
Non c'è futuro senza le memorie del passato. Bravi a tutti...

Dall'inizio del 2013 al 30 settembre i visitatori ammontano a 2.730 così ripartiti: 2.042 nei due mesi estivi e 688 nel rimanente periodo.



I RAGAZZI ALLA SCOPERTA DEL MUSÉE

Musée du Petit Monde

Marie Claire Gontier

Numerosi sono i visitatori che ogni estate raggiungono il Musée du Petit Monde. Chi lo ha scoperto per caso durante le sue escursioni, chi arriva per rivivere la propria gioventù e per raccontarla ad amici e parenti e chi arriva per curiosità o per passaparola.



FOTO L. COSSAVELLA

Ogni anno il Musée cerca di rinnovarsi e di proporre sempre qualcosa di nuovo. La comprensione di come era la vita una volta e di come venivano utilizzati gli attrezzi esposti, infatti, è facilitata dalle postazioni multimediali, che sono state installate la scorsa estate in alcuni vani del Musée. Esse raccolgono le foto di tutti gli attrezzi con la loro denominazione e quale era la loro funzione, i video di testimonianze di chi aveva vissuto in quegli anni e, infine, i video che ritraggono queste persone mentre lavorano con gli attrezzi che venivano utilizzati una volta. Quest'anno, inoltre, il Musée è stato aperto tre volte alla sera. Questo per permettere alla gente di avere una visione diversa di questo luogo. Le luci, che illuminavano l'intera struttura sia all'interno che all'esterno, e i suoni, che riproducevano il rumore dei vari attrezzi e delle varie lavorazioni, come ad esempio il rumore dei campanacci o della sega usata per tagliare la legna, creavano infatti un'atmosfera particolare.

Molti sono i visitatori che, dopo il loro viaggio nel passato, scrivono il proprio pensiero sul quaderno messo a disposizione nella reception. Essi esprimono stupore, contentezza per il fatto che si conservi il passato nel nostro paese, desiderio di ritornare e di portare conoscenti in questo luogo.

Gara di tiro

Giusy Ricciardiello

Sono diventata cacciatrice cinque anni fa. Visto che la caccia non era una tradizione di famiglia, mi sono avvicinata al mondo venatorio con prudenza e cercando di informarmi e chiarire molti quesiti che avevo, rivolgendomi ai cacciatori della mia sezione, leggendo molto e frequentando corsi specifici. Riguardo le armi e il tiro, visto che nella sezione vicino alla mia organizzavano una gara, al mio primo anno di licenza mi recai per



vedere e partecipare a questa manifestazione. Da subito constatai che l'ambiente era amichevole, tutti cercavano di mettermi a mio agio ed erano disponibili ad elargire consigli. In quell'occasione venivo a conoscenza che vi erano altre due gare in Valle, una a Bionaz e l'altra a Courmayeur, le tre gare facevano parte del Campionato Valdostano. In quell'anno partecipai insieme a cacciatori della Valtournenche a tutte e tre le gare e alla serata finale del Campionato Valdostano, l'anno successivo contattavo l'organizzazione della gara di Torgnon e mi offrivo per dare loro una mano per lo svolgimento della manifestazione. Dall'interno dell'organizzazione capii quanto impegno e tempo ci vogliono per organizzare la gara, per cercare gli sponsor e reperire i premi per le premiazioni, un lavoro che inizia mesi prima e che finisce nei giorni successivi alla manifestazione, quando bisogna smontare il campo di tiro.

Da giovane cacciatrice posso affermare che, frequentando queste gare, ho capito molte cose su fucili-calibri-ricarica e ottiche e, personalmente, sono riuscita ad ottenere buoni risultati, piazzandomi in classifica. La sicurezza e l'affiatamento che ho acquisito con la mia carabina in occasione delle gare, mi è servito molto durante la stagione venatoria. Consiglio quindi a tutti i cacciatori valdostani di partecipare, in quanto sono un buon allenamento per la stagione venatoria e, come già detto in precedenza, occasione di aggregazione in periodo di silenzio venatorio. Spero che gli organizzatori continuino ad organizzarle anche nei prossimi anni...

Traverso Torgnoleintse, 9 anni e non sentirli...

Jerome Rey

Fortunatamente anche quest'anno il sole l'ha fatta da padrone alla nostra Traversô! Sommando "granfondisti", giovani, cuccioli e non competitivi siamo arrivati a sfiorare i 150 concorrenti: una bella soddisfazione per gli organizzatori!

Le iscrizioni sono iniziate verso le 8.30, accompagnate dal nostro pacco gara composto da un paio di calzini personalizzati (per avere sempre "Torgnon al passo") e due birre artigianali per dissetarsi nel postgara. Anche quest'anno i protagonisti sono stati i "soliti nomi" del campionato di martze a pià, quali Davide Sapinet e Christian Joux, rispettivamente secondo e terzo. Il vero outsider è stato Marco Betassa, atleta della Monterosa, che ha vinto la gara alla sua prima partecipazione! Molto piacere mi ha fatto la sua telefonata il giorno successivo per complimentarsi per il percorso e l'organizzazione, ma, soprattutto, per aver scoperto una gara da "stradaiole" con un panorama mozzafiato.



ALEX FASSY LUNGO IL PERCORSO DI GARA (FOTO C. CIARDELLI)

Buona partecipazione anche in ambito femminile con 18 concorrenti. Ad avere la meglio è stata Marlene Jocalaz, seguita da Chantal Vallet e Valeria Poli a concludere il terzetto del podio. Da sottolineare anche le molteplici iscrizioni in ambito giovanile con podisti in tutte le categorie, un buon auspicio per le prossime edizioni della Traversô.

Un ringraziamento particolare desidero rivolgerlo a Tony Landi, vera anima della Traversô, insieme alla quale seguo ormai da anni l'organizzazione della gara e a tutti i volontari che ogni anno ci aiutano perché il contributo di ognuno di essi è stato fondamentale per la buona riuscita della manifestazione.

Arrivederci al prossimo anno!

Tor des Géants: il sole dopo una gelida notte

Pier Paolo Caldera

Il Tor des Géants è definito come “la più dura gara di trail-running al mondo” e qualcuno si è spinto anche a paragonare i concorrenti a degli eroi o addirittura a dei folli, ma per chi non ha ambizioni di classifica, per chi corre con ritmi “umani” il Tor non è niente di tutto questo... è, semplicemente, una straordinaria avventura, un viaggio alla scoperta di se stessi e delle meraviglie della montagna. Un viaggio esaltante il cui esito è sempre appeso ad un filo impalpabile, una avventura così coinvolgente da essere irreali.

Quando si entra nel vortice del Tor, si esce dalla realtà durante la corsa, ma anche nei mesi precedenti, tutto ruota intorno a lui, si diventa come dei treni in corsa che nessuno può fermare. Mesi trascorsi a studiare il percorso, ottimizzare l'attrezzatura, ad allenarsi: notti ed albe vissute in solitudine correndo tra la Becca d'Aver ed il Meabè e giornate intere trascorse a macinare dislivelli su e giù per le montagne della Valle. L'8 settembre, alla partenza a Courmayeur, piove e la pioggia, compagna non proprio gradita, mi segue per tutto il giorno sino a quando, alla sera, al Col de la Crosatie si scatena la tempesta. Raffiche di vento rendono quasi impossibile stare in piedi, la pioggia, ormai nevischio, penetra nelle scarpe e dentro i vestiti. Non c'è nessun riparo, il buio è opprimente e sono in balia degli elementi, assisto impotente alla tragedia del concorrente cinese, Yuan Yang, che a pochi metri da me scivola e precipita sulle rocce, con altri mi adopero per soccorrere, riscaldare e trasportare a valle un concorrente in ipotermia. A tarda notte arrivo stremato alla base vita di Valgrisenche; non era questo il Tor che sognavo, ma cerco comunque di riposare un po' e riprendo il mio cammino prima dell'alba.

I giorni successivi splende il sole e con esso tra bandierine gialle che s'inseguono in un crescendo ossessivo, interminabili salite e altrettanto interminabili discese, ritornano le gioie che la montagna sa offrire; ritrovo



PASSAGGIO DI PIER PAOLO A LA THUILE (FOTO D. MILANO)

il piacere della fatica, accompagnata dalla percezione che nel nostro corpo e nelle nostra mente esistono energie e debolezze senza pari, riprendo ad ammirare le albe, i tramonti, le notti stellate, le cime che mi circondano; ovunque io posi lo sguardo è uno spettacolo emozionante.

Emozionante è anche la vicinanza della gente che ti fa scoprire che il Tor, pur essendo una gara individuale con molti momenti – bellissimi – di solitudine, non può essere affrontato con le sole proprie forze. Non si percorrerebbe neanche un metro del Tor senza il sostegno della famiglia, degli amici, degli altri concorrenti, dei volontari che si prodigano a soddisfare tutte le tue necessità, della gente della Valle d'Aosta che ti incita in ogni momento. La conferma dei legami autentici con chi mi ha accompagnato in questo viaggio, condividendo momenti di stanchezza e momenti di euforia, rende il Tor un'esperienza indimenticabile; questo grazie a Marco, che ha condiviso i lunghi allenamenti estivi, a Dario, che mi ha costantemente aspettato (anche a orari impossibili) in tutte le basi vita, a Gianluca e a Marco, che mi hanno accompagnato nei tratti pianeggianti della bassa valle, a Corrado, che, pronto per accompagnarmi negli ultimi difficili chilometri, mi ha costantemente seguito col telefono e agli amici in attesa all'alpeggio di Vareton, con cui avrei condiviso la gioia di percorrere i sentieri di Torgnon.

Ma il mio Tor non è arrivato a Torgnon, dopo quattro lunghi giorni e 200 km percorsi ho preso, a Gressoney, la decisione di fermarmi. Decisione difficile perché non avevo ancora avuto problemi fisici, tuttavia inevitabile, perché il tempo che avrei dovuto dedicare al riposo era stato interamente speso la prima notte nel prestare soc-

corso agli altri concorrenti. Proseguire senza più poter dormire, oltre che impossibile, sarebbe diventato pericoloso.

Con in mente le parole scritte da un famoso corridore: "Chi arriva prima è superiore agli altri concorrenti, ma chi si ritira è superiore alla gara!". Sono tornato a casa sereno e soddisfatto e con il desiderio di voler essere alla partenza anche il prossimo anno. Dicono che esista il "mal di Tor". Se esiste davvero, io ne sono stato contagiato!



PIER PAOLO CON L'AMICO DARIO ALLA BASE VITA DI GRESSONEY

Tor des Géants: un amaro insuccesso

Mohamed Rahmi

Inflammation del ginocchio per eccesso di allenamento o scalogna? Probabilmente tutte e due insieme. Mi ero sentito fortunato quando mi avevano sorteggiato per partecipare al Tor des Géants. Ho cominciato subito ad allenarmi, seguendo il percorso della gara. Di giorno e di notte, da solo o in compagnia di altri futuri concorrenti, a tappe, ho ripetuto quasi due volte il giro delle nostre vallate misurandomi con colli, salite, discese, controllando i tempi e costruendo mentalmente una strategia per giungere poi al traguardo, nel momento della competizione. Purtroppo, la realtà è stata tristemente diversa: la mia gara è miseramente terminata nella prima giornata, dopo appena una cinquantina di chilometri dalla partenza. Neanche il tempo di sentire veramente la stanchezza o i crampi mordere i polpacci; solo freddo e umidità a volontà, sin dalla caotica partenza da Courmayeur.

A La Thuile sono transitato tra i primi 200: mi sentivo tranquillo ed in forma. In quel momento non avevo obbiettivi particolari, se non di arrivare fino a Cogne, prima di concedermi una bella dormita. Ma con la notte, la più brutta notte del Tor, funestata dalla morte dell'atleta cinese, mentre salivo al col delle Crosatie, sotto una pioggia gelida, il ginocchio sinistro ha cominciato a farmi male. Il dolore diventava sempre più intenso e mi rallentava il passo. La discesa verso Valgrisenche è stata un tormento: saltellavo mettendo il peso quasi solo sulla gamba destra. In quel tratto ho perso 100 posizioni nella classifica provvisoria. Volevo smetterla lì. Poi, a Valgrisenche, il tepore della base vita, la calorosa accoglienza dei volontari, gli impacchi di ghiaccio e i massaggi mi hanno dato nuovo coraggio. Dopo un'ora sono ripartito verso il col Fenêtre. La sensazione di benessere è durata poco e il dolore è ripreso più forte di prima: al rifugio Chalet de l'Épée, pieno di rabbia e di delusione ho gettato la spugna. Il mattino seguente un'organizzazione perfetta ha provveduto a recuperare il borsone dei miei vestiti e a riportarmi a Courmayeur. Così mentre gli altri concorrenti continuavano il Tor des Géants, io, a casa, curavo il mio ginocchio per essere pronto (sorteggio permettendo) per il prossimo Tor.

Ci tengo a riuscire a portarlo a termine. Questa ultramaratona alpina ha qualcosa che mi attira: forse, è l'idea di potermi confrontare con tanti partecipanti, anche se sono l'ultimo arrivato, forse, è la prospettiva della sfida con me stesso, con le mie forze per giungere alla fine di questo lungo percorso no-stop. Ci tengo, perché amo andare in montagna. La montagna mi piace in tutte le sue espressioni: neve, roccia, estate, inverno. L'ho amata dal giorno che, ancora ragazzino, al seguito di mio padre, operaio stagionale negli alpeggi, sono sbarcato nella Val Ferret, proprio nella baita vicino al

rifugio Bonatti. Fino allora avevo vissuto i miei primi dieci anni in Marocco, in un villaggio piatto, senza rilievi importanti: ora avevo davanti a me, a due passi, il monte Bianco, così imponente ed impressionante. Non avevo mai visto nulla di simile. Ogni giorno lo guardavo un po' affascinato, un po' intimorito. Poi, quell'estate, ad agosto, improvvisamente cadde mezzo metro di neve che non voleva andarsene. Per me è stata un'altra incredibile e meravigliosa novità ma, per gli adulti, invece, un problema da risolvere: dopo un giorno e mezzo senza che si potesse uscire al pascolo, si dovette far scendere lentamente le mucche fino a Planpincieux. Io li ho aiutati ben poco, perché ridevo come un matto vedendo le mucche che scivolavano sul sedere e lasciavano dei grossi solchi nella neve. Deve essere in quel momento che è nato il mio interesse per lo sci, passione che si è concretizzata in seguito nella mia attuale professione di istruttore di snowboard.



MOHAMED AL PASSAGGIO DI ARPY

Tor des Géants: il mio Tor

Roberto Caucino

Mi è arrivata una mail di Matteo Chatrian che mi diceva: “Ciao Robertino, che ne dici se ti chiedo di scrivermi un articolo sul tuo Tor des Géants?”. Ho risposto: “Mi metti in difficoltà... ti posso raccontare, al di là della prestazione inaspettata, non per la preparazione, ma per la grande incognita del sonno, su cui non mi sono potuto testare per il semplice fatto che sono stato ripescato 15 giorni prima della gara (dormire



ROBERTO DURANTE UNA FASE DI GARA

almeno 8 ore tutti i giorni per me è sacro!!), che è stata una cavalcata mistica sulle nostre Alpi, a me tanto care”.

Molto forte è stato il sostegno degli amici e dei miei due figli che, nei momenti più duri, anche con un semplice sms, mi rincoravano e mi spronavano ad andare avanti con forza... non potevo deluderli! Nella posizione in cui mi sono trovato, ho gareggiato sempre solo, al di fuori del primo giorno e nelle basi vita. Non ci sono parole per descrivere le forti emozioni che ho provato al Tor. Di gare lunghe ne ho collezionate diverse: albe, tramonti, bufere... ma questa è stata la gara delle gare! Cinque giorni solo come un camoscio in mezzo ai monti. Dovevo solo correre, mangiare, bere e qualche volta dormire quando il corpo lo chiedeva. Si può andare avanti solamente ascoltandosi.

Non ero certo di farcela (il primo giorno ho avuto un problema ad un ginocchio, che, poi, con l'andar dei chilometri è passato). Dopo aver fatto il “tappone” più duro e

decisivo (Donnas – Gressoney), mi sono reso conto che potevo finire la gara e anche bene. È lì che all'alba delle 6 del mattino, scollinando al colle Pinter e guardando in là verso il col di Nana, sapendo che dopo c'era la mia valle tanto amata, ho incominciato a piangere come un bambino: più piangevo e più correvo. Ero felice. Non ci sono parole per descrivere l'emozione. Il momento più duro, invece, è stato l'ultima notte, quella di mercoledì nella zona del rifugio Cuney, perché il fisico era provato, avevo difficoltà a tenere il ritmo e, quindi, il sonno e il freddo si sono fatti sentire. Nella discesa di Oyace, correndo, mi stavo per addormentare. Arrivato al controllo alle 5 del mattino mi sono fagocitato due bei piatti di lasagne (erano anni luce che non le mangiavo!!), dopo di che mi sono svestito, ho indossato i pantaloncini corti per svegliarmi e mi sono incamminato nel bosco, ma, ahimé, il sonno era in agguato. Fortunatamente ho trovato lungo il sentiero due valdostani fungaioli che, dopo averli pregati di porermi domande per svegliarmi, mi hanno accompagnato sino alla prima luce del giorno. Ho anche telefonato ai miei piccoli (per svegliare me e loro!) per sentire le loro prime impressioni scolastiche. Sono tutte piccole storie di ognuno di noi, che porteremo sempre vive nei nostri ricordi: anche questo è Tor des Géants! All'arrivo alle 11 di sera il pubblico non c'era. Poco importa. C'erano, però, le persone che più di tutte mi sono vicine, c'era anche mia mamma! Non ho pianto. Peccato! Mi ero già sfogato prima e tanto! Però una sensazione stranissima mi ha avvolto... è finito tutto? Noooo! Avrei corso per altri giorni per poter rivivere ancora più intensamente le forti emozioni provate, così forti che all'arrivo già mi mancavano!



ROBERTO ALL'ARRIVO A COURMAYEUR

Un passo dopo l'altro... una sfida con se stessi

Jerome Rey

La corsa ha sempre fatto parte della vita dell'uomo: sin dalle origini della civiltà l'uomo correva per spostarsi, per cacciare o semplicemente per fare le cose più velocemente. Anche la maratona, competizione podistica per eccellenza, risale ai tempi antichi e precisamente al 490 a.C., quando il soldato Filippide corse dalla città di Maratona all'acropoli di Atene per annunciare la vittoria sui Persiani. Nel tempo, in particolare nell'ultimo secolo, il podismo è poi divenuto un vero e proprio sport, a partire dalle prime Olimpiadi dell'epoca moderna nel 1896.

La corsa ha quindi sempre avuto molti appassionati, ma, a differenza di altri sport, era più impegnativa, perché prettamente individuale e svolta abitualmente su strade asfaltate o su circuiti cittadini sempre uguali. Per quanto riguarda la parte fisica, poi, un tempo non esistevano centinaia di modelli di scarpe per ogni tipo di peso e postura, né per ogni tipo di terreno, ed era molto meno frequente l'uso della fisioterapia e di massaggi specifici, tranne che per i professionisti.

Negli ultimi anni, invece, si è verificata un'inversione di tendenza: la congiuntura economica e i ritmi di vita imposti dalla nostra società hanno aiutato questa disciplina ad evolversi e ramificarsi. Di base il running può essere definito uno sport "povero": sono sufficienti una maglietta, un paio di pantaloncini ed un paio di scarpe adatte per poter iniziare a correre in qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento. Uno sport quasi a costo zero.



JEROME DURANTE LA MARTZA PIÀ DI TORGNON (FOTO C. CIARDELLI)

Abitudini alimentari azzardate e lavoro sedentario hanno contribuito al diffondersi di questa disciplina, poiché di fatto la gente andava sempre più cercando una maniera per fare attività fisica nei momenti liberi della giornata senza perdere troppo tempo. E quale sport meglio della corsa te lo permette!

Ma certamente l'evoluzione maggiore del podismo è il trailrunning. Questa nuova disciplina presenta delle peculiarità, che hanno invogliato molte persone ad alzarsi dal divano, magari sedute davanti ad una partita di calcio, e ad inforcare un paio di scarpe da corsa! Il trailrunning si svolge su percorsi mediamente lunghi (e, teoricamente, questo dovrebbe rappresentare una fatica in più per un podista alle prime armi), ma con dei dislivelli importanti (e questo fa sì che il ritmo di gara sia meno serrato e ognuno abbia la possibilità di correrla secondo le proprie capacità). In realtà, se escludiamo i primi concorrenti, il trailrunning diventa essenzialmente una sfida con se stessi, una maniera per capire i limiti del proprio fisico. Le competizioni si svolgono esclusivamente su percorsi di montagna, o, comunque, in mezzo alla natura, e questo dà la possibilità di ammirare panorami da favola e scoprire nuovi paesaggi. Il tutto viene poi corredato dalla presenza di un'organizzazione e di un'assistenza continua ai concorrenti, i quali non hanno più la necessità di caricarsi sulle spalle inutili pesi e zaini enormi e, all'occorrenza, possono contare sull'assistenza medica. In linea generale il trailrunning, se praticato in maniera corretta, è certamente meno

traumatico di una corsa su strada. Infatti, in commercio si possono trovare indumenti e scarpe specifici per questa disciplina, che aiutano l'atleta nello sforzo, senza esporlo a danni muscolari. La diffusione di questo nuovo tipo di corsa ha fatto sì che ormai si possano trovare competizioni e trail di ogni tipo e chilometraggio ogni fine settimana in quasi tutta Italia (se guardate qualsiasi sito dedicato alle gare podistiche o trail potete correre quasi tutti i giorni!).

Da appassionato posso dire che qualunque sia il tipo di corsa a cui scegliate di dedicarvi, ne gioverete sia fisicamente che mentalmente. Ed ora, alziamoci dal divano e, anche se fa brutto tempo, andiamo a farci una corsetta!



CORRIDORI IN PARTENZA DELLA MARATONA DI CHICAGO

Manifestazioni estive

Manuela Perrin

ATorgnon i mesi di luglio e agosto sono ricchi di proposte: musica classica e leggera, feste e mercatini, sport, attività per i bambini, incontri culturali... Gli appuntamenti sono iniziati con un evento di notevole richiamo, organizzato dal nostro comune con l'office régional du tourisme: "Musicastelle Outdoor". Nel tardo pomeriggio di sabato 6 luglio, nella splendida cornice dei prati di Ronc, un folto pubblico ha applaudito Chiara Galiazzo, vincitrice dell'edizione 2012 di X-Factor e nota anche come protagonista di spot pubblicitari. Chiara ha conquistato tutti con la sua voce raffinata e la sua personalità, mostrando grande talento e ironia.

Da alcuni anni, poi, il nostro paese è sede di stage musicali. Dal 30 giugno al 14 luglio Ilaria Schettini dell'associazione "Preludio Ensemble" ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera. Le giovani promesse si sono esibite in palestra regalandoci due saggi la domenica pomeriggio e due concerti il venerdì sera; le offerte libere raccolte in queste occasioni sono state destinate alla costruzione di una scuola in Senegal.

Nell'ambito di "ClassicA Torgnon", progetto sostenuto dal consiglio regionale della Valle d'Aosta, ha avuto luogo la seconda edizione della master class di perfezionamento lirico, tenuta da Katia Ricciarelli, con Francesco Zingariello e Aldo Tarchetti. Previsto inizialmente per l'inizio del mese, il corso si è svolto dal 26 al 29 agosto. La sera del 30 nella nostra chiesa abbiamo potuto assistere al saggio dei bravissimi allievi e alla consegna dei diplomi. Il concerto di Katia Ricciarelli è stato, come da programma, il 3 agosto in piazza Frutaz. Accanto al famoso soprano, sono saliti sul palco il baritono Federico Longhi, i tenori Francesco Zingariello e Dario Prola, al pianoforte Roberto Corlianò.

"ClassicA Torgnon" è proseguita nella chiesa parrocchiale con altri tre appuntamenti, tutti molto apprezzati: il 9 agosto, il duo violoncello e pianoforte di Ferdinando Vietti e Maria Cristina Pantaleoni; il 16 agosto tromba, trombone e pianoforte del "Trio Promenade" con Ercole Ceretta, Stefano Viola e Ilaria Schettini; infine, il 23 agosto, chitarra, violino e violoncello del "Mica fa Trio" con il torgnolein Fabrizio Engaz insieme a Caroline e Michel Voyat.



TORNEO DI BURRACO (FOTO P. PICCINI)

Diversi, ma altrettanto graditi, i concerti di musica leggera in piazza Frutaz. Ricordiamo il rock di “Radiogang cover band” sabato 27 luglio, “Immagini con Fabrizio De André” della LRB il 5 agosto e Carlo Benvenuto che, il 7 agosto in piazza e l’11 agosto all’arrivo della seggiovia Collet, ha proposto piacevolissime “Canzoni, chansons, song... e musiche”. Gli artisti della “Joe Nicolosi Blues Band” e della “Paola Zigo Big Band” ci hanno poi intrattenuto il 10 agosto e il 14 per il concerto di Ferragosto. Infine, sabato 24 agosto in palestra, la “Banda di Noè” ci ha coinvolto con un simpaticissimo tributo a Celentano, in occasione dello spettacolo “Aspettando Dolcissimo” nell’ambito della rassegna Sapori e Colori del Cervino. La musica tradizionale dell’armonica a bocca ha invece accompagnato la merenda tipica nel pomeriggio di “Musée en fête” a Triatel il 15 agosto, mentre il gruppo “Aperofolk” del Corps Philharmonique de Châtillon, che ha suonato in piazza un pomeriggio di agosto, è poi salito a Gilliarey il 1° settembre per la “Féta di Montagnar”. A Plan Prorion, la sera del 3 agosto, il concerto degli “Ascapiss Pipe Band” ha completato il ricco programma del festival nazionale di combattimento storico coreografico “Torgnon Festum Laminis”. Durante tutto il weekend, gruppi storici, tornei di



TORGNON FESTUM LAMINIS (FOTO G. SANTESSO)

arco e di scherma, accampamenti medievali, mostre di armature hanno riportato gli spettatori indietro nel tempo. Sempre Plan Prorion è stato il punto di ritrovo per diversi appuntamenti sportivi. Centosessanta cavalli hanno partecipato, dal 5 al 7 luglio, al 16° Trofeo “Les Grandes Montagnes” organizzato dal circolo ippico San Maurizio. Il 21 luglio si è svolta “La Traversò Torgnoleintse”, gara podistica di gran fondo, giunta alla nona edizione. Inoltre, per camminare nel modo giusto, il progetto “VIVA Valle d’Aosta unica per natura” ha offerto, nei mesi di luglio e agosto, quattro incontri con istruttore di nordic walking e guida escursionistica. L’area attrezzata Lo Vierdzà ha proposto “Estate Ragazzi” con attività ludico-sportive e, il 18 agosto, la “Festa dell’aria” con aeromodellismo, parapendio, voli in elicottero. Dal 10 al 18 agosto pulcini, esordienti e allievi si sono incontrati nel torneo “Calcio Boys – 1° Memorial Martino Perfetti”.

Oltre a queste iniziative e al divertimento nel Summer Park di Chantorné, per bambini e ragazzi sono state promosse tante attività. Il nuovo progetto “Pitché Torgnolein” ha avuto notevole successo, coinvolgendo residenti e turisti in sei diverse giornate di vacanza all’insegna dello sport nella natura. Si è registrata una grande partecipazione a tutte le proposte: i pomeriggi di fattoria didattica a Mazod, il laboratorio di cake design “Pasticciamo insieme”, a cura di Lo Vierdzà e dell’azienda S. Martino, il 28 luglio a

arco e di scherma, accampamenti medievali, mostre di armature hanno riportato gli spettatori indietro nel tempo. Sempre Plan Prorion è stato il punto di ritrovo per diversi appuntamenti sportivi. Centosessanta cavalli hanno partecipato, dal 5 al 7 luglio, al 16° Trofeo “Les Grandes Montagnes” organizzato dal circolo ippico San Maurizio. Il 21 luglio si è svolta “La Traversò Torgnoleintse”, gara po-

Plan Prorion, i laboratori “Gioca, scopri, impara”, che ad agosto hanno portato in piazza marionette, giocoleria, aquiloni e arte con la natura e “Le bolle di sapone giganti” l’11 agosto nel parco giochi di Verney. Alcuni piccoli hanno potuto confrontarsi con i grandi nei tornei di Burraco e Scala 40, divertendosi e contribuendo, insieme a Stella Bacco, al sorriso dei bambini curati dalla fondazione “Operation Smile”. Nell’ambito della rassegna “Frazioni di Cultura”, la commissione di gestione della nostra biblioteca ha proposto interessanti appuntamenti. La fotografia è stata protagonista negli incontri con Francesco Delorenzi – “Splendori infiniti degli inverni valdostani” il 23 luglio e “Vigneti estremi della Valle d’Aosta” il 20 agosto – e nella serata del 12 agosto con Roberto Andrighetto, autore di “Attimi, un anno con la fauna della Valle d’Aosta”. Disegni, emozioni, ricordi di un bambino di tanti anni fa (Roma 1942 – 1946) sono stati esposti il 21 agosto da Marcello Cossu, autore di “L’immagine e l’immaginario”. La biblioteca, inoltre, in collaborazione con La Maison des Anciens Remèdes, ha organizzato un laboratorio per la creazione di prodotti naturali, il 26 luglio al Musée Petit Monde. Le erbe del nostro territorio sono state poi al centro di due iniziative ideate dall’agriturismo Boule de Neige insieme alla professoressa Fiorenza Cout: l’escursione “Alla scoperta delle piante di montagna” il 13 agosto e la conferenza “Che notti magiche” il 22 agosto, seguite da cene con menu a tema.

Inoltre, la sala SIRT ha ospitato il 1° agosto l’incontro “La mia prima volta in Himalaya - Churen Himal 7.371 metri” con il giovane alpinista François Cazzanelli e il 6 agosto “Il prato di casa” con Ermanno Brun e Riccardo Dal Fiume, che hanno dato utili consigli sulla manutenzione dei tappeti erbosi.

Le cattive condizioni meteo hanno compromesso “Lo Martsé di Torgnolein”, il mercatino dell’8 agosto, ma i visitatori hanno comunque apprezzato le specialità alimentari e le opere degli artigiani e hobbisti presenti. Il bel tempo ha invece favorito la terza edizione di “Dolcissimo Torgnon”, la fiera dedicata ai prodotti dolciari, domenica 25 agosto: tredici espositori hanno creato in piazza Frutaz una vetrina di golosità del territorio, da assaporare magari con un bicchiere di Maley, il sidro presentato da Gianluca Telloli. Accanto a lui, Mauro Morandin ha mostrato la preparazione delle caramelle...

Nel ringraziare tutti coloro che, in vario modo, hanno contribuito all’organizzazione del programma estivo, ricordiamo in particolare Germana Valle, che ha esposto le sue opere di pittura olio su tela presso il nostro ufficio e davanti alla Maison de l’Accueil, dall’8 al 18 agosto.



DOLCISSIMO TORGNON (FOTO D. PALLU)

La voce di Chiara Galiazzo vola sopra Torgnon

Tratto dal blog di Gaetano Lo Presti



CONCERTO DI CHIARA AI RONCS (FOTO A. MACHET)

È la cantante del momento la ventiseienne padovana Chiara Galiazzo, che il pomeriggio del 6 luglio si è esibita nello stupendo scenario di loc. Les Roncs di Torgnon per il secondo appuntamento della rassegna “Musicastelle outdoor” organizzata dall’assessorato regionale del turismo.

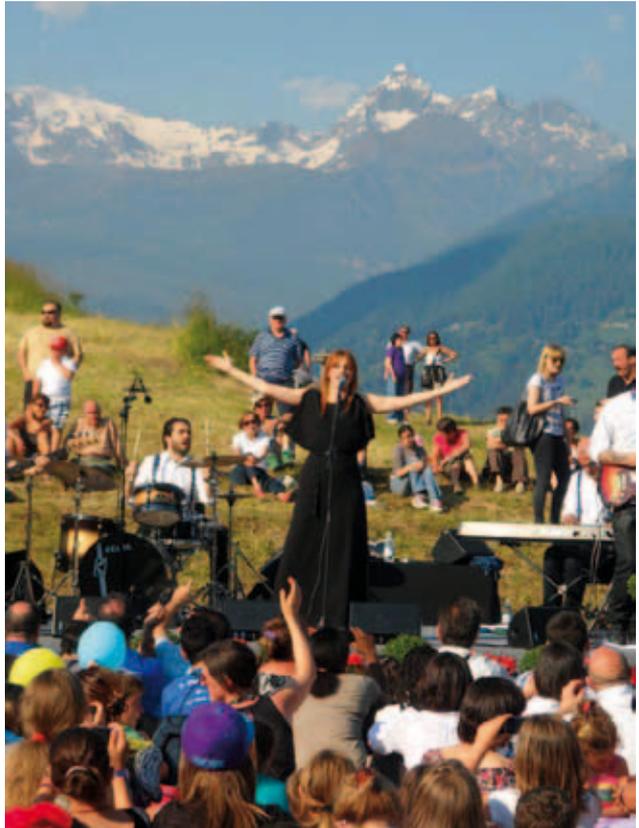
Lo è per una voce fenomenale, che le ha permesso di vincere l’ultima edizione di X Factor mettendo d’accordo tutti (Mina compresa), ma, anche, per le decine di spot Telecom che da questa primavera stanno raccontando in televisione la sua storia, quella di una ragazza normale che, grazie al talento, ce l’ha fatta. “Mi piace che mi abbiano scelta per dare questo messaggio positivo - ha confessato prima del concerto - Da una parte è facile fare gli spot perché, in fondo

devo recitare me stessa, dall’altra sto imparando molto da un regista come Alessandro D’Alatri, e questo mi sta facendo crescere anche nello stare davanti alla telecamera o sul palco”. L’esperienza del successo, per parafrasare il titolo della canzone di Federico Zampaglione con cui ha partecipato al Festival di Sanremo di quest’anno (“L’esperienza dell’amore”), le è arrivata “addosso come un treno” con la vittoria ad X Factor, prima, però, c’erano state tanta gavetta e, perché no?, tante porte in faccia (come quella di “Amici” del 2008 e X Factor del 2011). “Per questo sono andata a Milano a prendermi una laurea in economia - ha continuato - È il mio piano B perché non si sa mai, quello

che, però, voglio fare da quando avevo 3 anni è la cantante.” Le premesse, perché non si tratti di uno dei tanti fuochi fatui prodotti dai talent show, ci sono tutte a cominciare dal suo primo cd, “Un posto nel mondo”, pubblicato a febbraio che ha un parterre d’autori eccezionale: da Francesco Bianconi dei Baustelle a Samuel Romano dei Subsonica, da Federico Zampaglione dei Tiromancino a Eros Ramazzotti. “In questo mio primo lavoro ho deciso di fare le cose che mi piacevano. Tra gli autori c’è anche Fiorella Mannoia con cui duetto in “Mille passi”, un celebre tango nuevo dell’artista franco-latina Soha di cui ha curato la traduzione. Lei è, sicuramente, una che dovrebbe essere di esempio per chiunque voglia fare la mia carriera.”

I pezzi dell’album hanno costituito la maggior parte della scaletta di Torgnon, dove Chiara è stata accompagnata da Michele Quaini (chitarre), Lucio Enrico Fasino (basso), Enrico Santangelo (batteria) e Alberto Tafuni (tastiere). Ha, inoltre, cantato delle cover: alcune nuove, come “Estate” e “Titanium”, altre che l’hanno resa celebre a X Factor, da “I want to hold your hand” a “Over the rainbow”. In quest’ultima, entrata nella colonna sonora degli spot Telecom, dal vivo si accompagna spesso (non a Torgnon) con la chitarra. “È lo strumento con cui da anni compongo canzoni a livello amatoriale, per cui non escludo che nei prossimi album possa esserci molto del mio. Intanto mi sono affidata a grandi autori, scegliendo le canzoni in base a testi che nella loro semplicità, che non vuol dire banalità, dicono le cose che volevo dire”.

Alla Valle è legato un curioso episodio, successo a Chiara quando, da ragazzina, vi era venuta in vacanza con i genitori. “Ricordo che, mentre ero nella vallata del monte Bianco, mi si è rotto l’apparecchio dei denti per cui sono dovuta andare all’ospedale di Aosta a farmelo mettere a posto. Ma questo non scriverlo, che se lo sentono quelli della Telecom trasformano anche questo aneddoto in uno spot televisivo”.



LA VOCE DI CHIARA GALIAZZO VOLA SOPRA TORGNON (FOTO L. MANGARETTO)

ClassicATorgnon 2013 approda alla RAI

Cristina Machet

Il 26 agosto scorso ha preso il via la seconda edizione della Masterclass di alto perfezionamento per cantanti lirici, diretta da Katia Ricciarelli e organizzata dal comune di Torgnon nell'ambito della rassegna ClassicATorgnon, grazie all'intervento del consiglio regionale della Valle d'Aosta, sotto la direzione del baritono valdostano Federico Longhi.

Quest'anno sono arrivati a Torgnon 15 allievi per seguire le lezioni tenute dalla stessa Ricciarelli, che ha curato la tecnica vocale e lo studio interpretativo, con l'assistenza del maestro Francesco Zingariello e con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Aldo Tarchetti. I partecipanti, di cui cinque valdostani, sette provenienti da varie regioni d'Italia e, novità di quest'anno, tre dall'estero, sono studenti che hanno conseguito un diploma di canto presso un conservatorio di musica o un istituto mu-



KATIA RICCIARELLI DURANTE LE RIPRESE 2013



Foto D. PALLU

sicale pareggiato e che possiedono un repertorio comprendente arie e duetti tratti da opere liriche ed eventuali debutti in teatro. Il percorso didattico è stato inaugurato il 3 agosto con un concerto in piazza Frutaz e si è concluso il 30 agosto con un'esibizione degli allievi accompagnati da Katia Ricciarelli e la consegna dei diplomi. Oltre all'elevato significato culturale di questa iniziativa va sottolineata la sua valenza promozionale: «Torgnon è un luogo molto bello e quando lo frequenti ti viene voglia di fermarti in vacanza – ha dichiarato Katia Ricciarelli – L'idea di un corso per giovani cantanti mi è stata suggerita dal baritono Federico Longhi, uno dei miei primi allievi, e l'ho accettata con entusiasmo. È stata una settimana intensa, con corsi di mattina e di pomeriggio, ma in un luogo talmente rilassante che non pareva lavoro». Eccezionale quest'anno è stata l'eco dei mezzi di informazione. In particolare, il 27 agosto su RAI1, Torgnon è stato ospite della trasmissione "Estate in diretta", condotta da Barbara Capponi e Marco Liorni.

“Mica fa Trio” in concerto

Fabrizio Engaz

Gli istanti che precedono l'entrata in scena di un concerto sono sempre carichi di tensione ed emozioni, che vengono sentite in una maniera del tutto particolare quando si ha la possibilità di suonare in “casa”. Venerdì 23 agosto il “Mica fa Trio”, composto da me alla chitarra e dai miei due compagni di musica, Caroline Voyat (violino) e Michel Voyat (violon-



IL TRIO MICA FA

cello), si è esibito nella chiesa parrocchiale per la manifestazione “ClassicA Torgnon”. La “mia” chiesa, il luogo dove iniziai a suonare da ragazzo per animare la messa, è diventata quel giorno lo scenario che mi ha dato la possibilità di mostrare ai miei compaesani quanto io abbia imparato nel lungo percorso musicale affrontato in tutti questi anni – con non poca fatica, ma molte soddisfazioni – e la possibilità di ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato a seguire la mia passione.

Entrando in scena, abbiamo avuto la bella sorpresa di trovare una chiesa gremita e, alzando gli occhi, ho incontrato lo sguardo di parenti, Torgnoleins, amici musicisti e non. L'adrenalina è salita alle stelle. È difficile spiegare le emozioni che si provano in questi momenti. Un piccolo inchino per ringraziare il pubblico della numerosa presenza, un'ultima accordatura agli strumenti e uno sguardo tra di noi: sono gli istanti prima dell'inizio della musica, dove tutto cade in un silenzio quasi magico. Pochi secondi, che sembrano un'eternità, nei quali si cerca di pensare a tutto: l'attacco, le note, il tempo, i passaggi difficili, il fraseggio, ma, in realtà, non si riesce a pensare a niente. In quei momenti c'è solo una cosa da fare: ascoltare il silenzio e sentire la musica che arriva da lontano, farla entrare dentro di sé. Un respiro e... la corda del violoncello di Michel vibra liberando un suono che riempie la chiesa: si inizia a suo-

nare. Finalmente, non c'è più nulla che ci circonda, solo noi tre, che ci fondiamo in un'entità unica in nome della Musica.

Il "Mica fa Trio" nasce dall'incontro nei corridoi dell'istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta di tre giovani aspiranti musicisti, e in questi anni è maturato e si è rafforzato grazie ai tanti momenti musicali, che ci hanno consentito di esibirci in diverse occasioni e di crescere musicalmente, sia individualmente, che come gruppo da camera. Una formazione particolare quella del trio chitarra, violino, violoncello, che cerca di ritagliarsi uno spazio tra gli ensembles più conosciuti nel mondo della musica da camera. Gli autori che maggiormente contribuiscono a dare buone pagine di repertorio originale a questo tipo di formazione sono principalmente chitarristi, ma possiamo trovare anche nomi di musicisti più o meno conosciuti al grande pubblico. Il nostro trio per la serata ha scelto di avvicinare gli ascoltatori a questo tipo di repertorio e sonorità affiancando alle opere originali come la "Serenata op. 19" di Mauro Giuliani e il "Trio per chitarra n. 1" di François de Fossa, alcune trascrizioni di brani di autori più conosciuti. Durante l'esibizione il nostro pensiero è andato a tutto il pubblico presente, che ringrazio ancora, ma, soprattutto, ad una persona speciale, molto cara a tutti noi: Don Maurizio, al quale abbiamo dedicato un'Ave Maria al termine della nostra esibizione.

Un ultimo sentito ringraziamento, nella speranza di potermi esibire ancora presto nel mio paese, vorrei farlo all'amministrazione e a tutti gli abitanti di Torgnon, che, nonostante il periodo di difficoltà, credono e investono ancora nella cultura!



IL TRIO IN CONCERTO A TORGNON

Progetto Pitché Torgnolein

Lorena Engaz

Nel precedente Bulletin vi accennavo all'attivazione del progetto Pitché Torgnolein, a valere sul finanziamento FSE 2007/2013 presentato dall'amministrazione comunale. Ebbene questo progetto è partito sotto il nome di "Pitché Torgnolein... Experience" con la sua prima fase il 22 luglio 2013. Ha coinvolto bambini e ragazzi, residenti e turisti, di età compresa tra i 7 e i 12 anni per 3 giorni alla settimana dalle ore 9,00 alle ore 17,00 fino al 02 agosto 2013.

È stata un'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale in collaborazione con la cooperativa Le Soleil di Hone, al fine di offrire a bambini e ragazzi alcune gradevoli opportunità di avere un tempo libero organizzato e di dare ai genitori la garanzia di attività svolte sotto la sorveglianza e la guida sicura di due animatori.

Durante tutte le sei giornate di vacanza, i bambini sono stati divisi in gruppi per fasce d'età ed assistiti principalmente da animatori e da istruttori tecnici qualificati nelle varie discipline proposte. Il ritrovo è stato tutte le mattine alle ore 9,00 in



I RAGAZZI DURANTE LA GIORNATA DEDICATA ALL'ARRAMPICATA SPORTIVA

piazza Frutaz ed ogni giorno i gruppi sono stati composti da un massimo di 22 bambini, anche se le iscrizioni presso l'ufficio turistico hanno spesso superato il numero massimo consentito. Le giornate proposte sono state le seguenti:

Lunedì 22 luglio "Vado in bici?"

Passeggiata in mountain bike partendo dal verdeggiante Plan Prorion con un istruttore di MTB. Pomeriggio dedicato alle gimkane con le bici e giochi al summer park.

Mercoledì 24 luglio "Tutto lo sport che vuoi"

Simpatici ed esperti maestri e istruttori di sport hanno aspettato i ragazzi all'area Champs de la Cure per fare provare loro le tecniche e le strategie nel gioco del tennis, della pallavolo e della pallacanestro. Dopo pranzo è stata la volta dei tornei di giochi de noutra tera. I ragazzi hanno giocato a palet, a tsan e a rebatta con i maestri di sport popolari nell'area verde del Verney al fine di riscoprire i passatempi sportivi della tradizione valdostana.

Venerdì 26 luglio "Dal raccard alla montagna"

Dopo la visita al museo multimediale del Petit Monde, passeggiata con Tony Landi accompagnatrice della natura che ha illustrato ai ragazzi la flora, la fauna e le bellezze delle montagne più alte. Nel pomeriggio è stata la volta di giochi e divertimenti presso l'area pic nic.



Lunedì 29 luglio “Acquasplash”

Giornata nella piscina di Saint-Vincent.

Mercoledì 31 luglio “Arrampichiamoci cowboys”

Giornata trascorsa seguendo le lezioni e provando in massima sicurezza la palestra di arrampicata di Antey-Saint-André e poi facendo un salto al parco avventura adiacente.

Venerdì 2 agosto “Nordic walking... sai cos'è?”

Mattinata all'insegna di un modo diverso e molto divertente per camminare in montagna con l'uso di appositi bastoncini, accompagnati dall'accompagnatore della natura Tony Landi.

Venerdì 2 agosto “Magic dance”

Per completare questa fantastica esperienze non poteva mancare una grande festa conclusiva nel pomeriggio all'area verde di Plan Prorion con animazione, giochi, baby-dance e spettacolo di magia.

Questo progetto ha realizzato concretamente l'obiettivo essenziale definito in fase iniziale: promuovere azioni di supporto della conciliazione lavoro/famiglia, attraverso l'attivazione di un'offerta di servizi di assistenza e custodia per bambini. Ci siamo resi conto che questa esperienza è molto piaciuta sia ai diretti interessati che alle famiglie e ai turisti che frequentano abitualmente il nostro paese. Per questo non è detto che “Pitché Torgnolein... Experience” non venga riproposto anche la prossima estate.



Nordic walking!

Tony Landi

Tra le varie iniziative di quest'estate, organizzate sul territorio del comune di Torgnon, ha riscosso molto successo quella denominata "Pitché Torgnolein... Experience". Nell'ambito delle diverse attività che sono state proposte ai ragazzi, di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, vi sono state due giornate nelle quali sono stata coinvolta in qualità di istruttrice di Nordic walking, per far conoscere questa disciplina ai bambini, presentandola più come un gioco, che come una vera e propria attività sportiva.

La prima uscita l'abbiamo fatta il 26 luglio: i partecipanti sono stati accompagnati con un pulmino a Triatel, dove, sotto la sorveglianza dei due educatori Davide e Simona, hanno visitato tutte le sale del museo etnografico del Petit Monde, accompagnati da Flora e me. Per alcuni bambini è stata la scoperta di un mondo nuovo, a loro sconosciuto, provenendo da grandi città, mentre per altri tutto quanto veniva illustrato era scontato e noto, vuoi per racconti sentiti dai nonni (vero Christian...?) o per aver comunque già visitato, in altre occasioni, il nostro bellissimo museo!



A visita terminata, ci siamo incamminati, questa volta sotto la mia guida, ma sempre sotto gli occhi vigili degli educatori, sulla strada che conduce a Etirol, imboccando però il sentiero contraddistinto con il numero 105, che sale dolcemente sul versante destro orografico del torrente Petit Monde. Giunti al ponticello di legno che lo attraversa, vista la bella giornata e la gradevole temperatura, tutti i bambini hanno fatto un “pediluvio” e qualcuno anche qualcosa di più (vero Mattias...?!). Dopo la sosta, radunati e asciugati a fatica i vivaci discolletti, abbiamo ripreso la nostra marcia a ritroso, sul versante opposto del torrente, raggiungendo il villaggio di Etirol, poi il mulino, con breve sosta per illustrarne il funzionamento ed infine abbiamo fatto rientro a Triatel, dove il pulmino ha ripreso tutto il gruppo, piuttosto affamato data l'ora e lo ha portato all'area pic-nic per il meritato pranzo!

La seconda uscita l'abbiamo compiuta il venerdì seguente, 2 agosto. Dopo la distribuzione dei bastoncini da Nordic walking a tutti i partecipanti, avvenuta in Place Frutaz, e la regolazione dell'altezza degli stessi in base alla statura di ognuno, ci siamo incamminati sulla mulattiera che conduce al Colle di Saint-Pantaléon. Riuscire a fare tenere a tutti una andatura più o meno uguale è stata un'ardua impresa e, quindi, tra un “Muoviti un po', non rimanere così indietro!” e un “Fermatiiii! Aspetta anche gli altri, non correre così veloce!”, sono riuscita a spiegare ai ragazzi il passo alternato, il parallelo a 2, a 3 e a 4 e le tecniche avanzate, queste ultime particolarmente apprezzate per la dinamicità dei movimenti, ben adatta al gruppo di euforici ed esuberanti ragazzini e ragazzine, che ho avuto il piacere di accompagnare! Raggiunta la cappella di Saint-Pantaléon, ci siamo cimentati in giochi di destrezza con l'utilizzo dei bastoncini e nel tragitto di ritorno in un bel gioco ad eliminazione con premio finale a sorpresa per il vincitore!



Nordic Nature

Tony Landi

La Valle d'Aosta è una regione ricca di aree naturali protette, giardini botanici alpini e percorsi naturalistici. Questo patrimonio è riunito sotto il marchio Viva Valle d'Aosta, per promuovere una fruizione turistica del territorio che sia ecosostenibile. Sotto questo marchio, dunque, il servizio aree protette dell'amministrazione regionale, in collaborazione con l'associazione Vda Nordic Walking e l'associazione delle guide naturalistiche ed escursionistiche, ha organizzato per l'estate 2013 l'iniziativa "Nordic Nature – Nordic Walking, camminare nel modo giusto, nella natura": una serie di uscite, in 4 località diverse della regione, nonché sedi di aree protette.

Torgnon è stata una delle 4 località prescelte, insieme a Verrayes, Cogne e Champdepraz. Le uscite sono state organizzate nei giorni 20 e 30 luglio e poi 6 e 17 agosto, io ho partecipato nella mia veste di istruttrice di Nordic walking, accompagnata in due occasioni da Flavio Dalle e nelle altre due da Edy Buana, entrambi guide escursionistiche ed istruttori di Nordic walking. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo. Ad ogni uscita, nella quale abbiamo cercato di insegnare le nozioni di base del Nordic walking, alternate ad informazioni di carattere naturalistico sull'ambiente circostante, hanno partecipato un numero di persone che è andato da un minimo di 8 ad un massimo di 20.

Il riscontro, almeno per quanto riguarda la nostra località, è stato sicuramente positivo. Far conoscere e vivere la nostra bella Valle d'Aosta e, in particolare, Torgnon in modo consapevole e nel rispetto della natura è stato sicuramente il modo migliore per valorizzare e tutelare un territorio unico al mondo!



FOTO T. LANDI

Gita a Ondaland

Lorena Engaz

Il 27 agosto è stata organizzata la prima gita dell'associazione Coeur Torgnolein al parco acquatico Ondaland di Novara, coinvolgendo grandi e piccini di Torgnon e non solo. Il ritrovo era alle ore 7,45 in piazza Frutaz e, dopo esserci accertati che tutti fossero presenti, siamo partiti. Il viaggio è iniziato subito con un problema: il tempo non era dei migliori. Infatti, ho ricevuto una telefonata dal responsabile del parco acquatico, che mi avvisava che probabilmente non avrebbero neppure aperto causa maltempo.

Man mano che ci avvicinavamo a Novara il tempo tendeva però al miglioramento e, arrivati davanti alla destinazione, con grande stupore ci siamo resi conto che c'eravamo solo noi. Nessuna macchina, nessun pullman, nessuno. Abbiamo aspettato le 10



IL GRUPPO (FOTO L. ENGAZ)



FOTO L. ENGAZ

il parco acquatico ha aperto e, intanto, il tempo migliorava sempre più. Che dire, da lì in avanti è andato tutto benissimo: abbiamo avuto il parco a nostra completa disposizione, nessuna coda da fare, ci si spostava da uno scivolo all'altro senza problemi e si poteva ripetere l'attrazione anche dieci volte, senza aspettare neanche un minuto! La giornata è trascorsa quindi meravigliosamente bene, sotto il sole e in completo relax! Nel pomeriggio per coloro che amano lo shopping, è stato anche organizzato un giretto al vicino outlet di Vicolungo. Alle 18 abbiamo deciso di rientrare. I più piccini hanno dormito nelle braccia delle loro mamme, mentre i grandicelli sonnecchiavano o si raccontavano le proprie avventure. Rientrati verso le ore 19,45, si è deciso di completare la serata andando a mangiare una pizza insieme. Posso semplicemente ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa giornata, che, nonostante le preoccupazioni meteorologiche iniziali, si è poi dimostrata una gran bella giornata!

Torneo di calcetto a 4

Matteo Brema

La nuova gestione del Champ de la Cure, formata dai simpaticissimi Luca & Loris, aiutati per l'organizzazione da Nicole Gaspard, ha riconfermato anche quest'anno a cavallo di ferragosto il mitico torneo di calcetto. Poche ma di qualità le squadre scese in campo. Troviamo, infatti, gli ormai storici Tron-



LA SQUADRA "GLI SBRONZI DI RIACE"

chi della Collina e Bar Meabé; poi, con un nuovo nome, ma non nuovi volti, fanno il loro ingresso gli Sbronzi di Riace e la Baita Cian; e, infine, abbiamo una new entry, i Turbo Sacchi.

Dal girone all'italiana si impongono subito gli Sbronzi di Riace, poi troviamo il Bar Meabé, che conquista di misura (9-8) il secondo posto ai rigori vs i Tronchi della Collina. Escono, invece, i Turbo Sacchi dopo il pareggio con la Baita Cian.

Alle semifinali vediamo i Tronchi prendersi la rivincita vs il Bar Meabé (7-6) conquistandosi la finale vs gli Sbronzi che sbrigano la pratica Baita Cian (6-4), rifacendosi così dell'unica sconfitta subita nella prima giornata. Nella finale per il 3° e 4° posto vediamo imporsi Antey (Bar Meabé) su Torgnon (Baita Cian) con uno schiacciante 6-2. Tutta un'altra storia la finalissima tra i Tronchi della Collina e gli Sbronzi di Riace, che offrono un primo tempo molto equilibrato chiuso sull'1-1, a cui fa seguito una ripresa altrettanto incerta, risolta negli ultimi minuti da una tripletta di Tiziano Artaz, che fissa il risultato sul 5-2. I Tronchi della Collina si confermano così, anche quest'anno, vincitori dell'entusiasmante torneo.

Torneo di Burraco

Stella Bacco

Gli incassi del torneo di burraco sono stati devoluti a Operation Smile.

CONTI CORRENTI POSTALI - Riepilogo di Versamento BancoPosta

€ ^{di} C/C n. 19944032 ^{di} Euro # 745,00

IMPORTO IN LETTERE settecentoquarantacinque euro
#PRESTATO A
OPERATION SMILE ITALIA ONLUS

CAUSALE
ALBUM DEL SORRISO

ESEGUITO DA
STELLA BACCO

VIA - PIAZZA
RUE COX SAINT PANTALEON 8
CAP
11020
LOCALITA
TORGNON

98/162 02 23-08 13 P 0021
VCTL 0101 € 745,00⁰⁰
P/B C/C 000019944032 € 745,00⁰⁰

BOLLO DEL SERVIZIO POSTALE



Grazie a te, Stella e al Comune di Torgnon!
Con la vostra donazione avete donato SORRISI
ai bambini di Operation Smile!
Ma non solo: il vostro sostegno porterà farmaci,
attrezzature, voli aerei per volontari, mattoni per
costruire centri di cura e molto altro ancora!

**INSIEME ABBIAMO
DONATO SORRISI**
GRAZIE

Finanziato da
Operation Smile
Fondazione Onlus

Operation Smile è un'organizzazione internazionale fatta di
volontari medici, infermieri ed altri operatori sanitari che
operano gratuitamente bambini nati con malformazioni
facciali correggibili in oltre 60 Paesi del mondo.

www.operation Smile.it

Dal Mondo della Scuola

Scuola dell'infanzia



I bambini della scuola dell'infanzia, partendo dal basso, a sinistra: Sylvie, Valérie, Aurora e Federico; Jörgen, Engy, Hervé Joseph; Lucrezia, Timothée, Matteo, Davide, Noemi e Gilles. (Foto B. MACHET)



Attività con l'esperto di educazione ambientale Ronni Bessi, da sinistra: Valérie, Aurora, Joseph, Lucrezia, Noemi, Aimé, Davide, Timothée, Hervé, Matteo, Engy, Federico, Jörgen e Gilles. (Foto B. MACHET)

Scuola elementare



Le 4 mai nous sommes rendus à Gressoney, pour visiter le château Savoie en compagnie des élèves d'Antey



L'année scolaire passée, le 3 mai, nous avons visité une vieille laiterie à Introd. Une jeune fille nous a expliqué la transformation du lait en fromage et nous avons reconstruit le tout à travers des jeux. L'après-midi nous nous sommes amusés au parc ludique de Rhêmes-Saint-Georges

Corso di patois a scuola

Lorena Engaz



Nella primavera 2013 il patois è entrato nelle scuole valdostane con un progetto pilota a livello regionale, che ha visto l'attivazione di 83 corsi facoltativi, svoltisi in orario extrascolastico, tenuti da 45 esperti in francoprovenzale. Gli insegnanti del progetto hanno ricevuto una formazione specifica attraverso un percorso teorico e pratico d'apprendimento e di insegnamento della lingua francoprovenzale. A questa iniziativa, promossa dall'assessorato all'istruzione e cultura della regione, hanno aderito 36 istituzioni scolastiche valdostane di ogni ordine e grado. Anche la nostra istituzione scolastica e la nostra scuola hanno aderito all'iniziativa. Il 9 aprile è iniziato quindi anche a Torgnon questo nuovo percorso formativo, che ha coinvolto 14 bambini della nostra scuola, che per sette mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 18,00 si sono cimentati in questa esperienza sotto l'insegnamento del docente Marco Poletto. Questa iniziativa è piaciuta parecchio ai bambini di Torgnon e, grazie alla guida di Marco, sono anche riusciti a fare un piccolo video riscoprendo e cantando la "Tsanson de Torgnon".

Giornata della protezione civile

Livio Perrin

La comunità montana da parecchi anni organizza la giornata della protezione civile nell'area Mario Gemello, in località Perolle di Chatillon. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, ha coinvolto le classi prime delle scuole secondarie di primo grado dei dodici comuni del comprensorio della comunità montana appartenenti alle istituzioni scolastiche Abbé Treves, Abbé Duc e all'istituto Don Bosco di Chatillon. Mercoledì 29 maggio, 220 ragazzi hanno quindi partecipato accompagnati dai loro insegnanti alle varie attività informative; hanno seguito i vari stand a rotazione, dove hanno ricevuto informazioni puntuali e basilari sul sistema operativo della protezione civile e dimostrazioni pratiche d'intervento. Nel pomeriggio hanno assistito a simulazioni di guida su fuoristrada da parte dei volontari della protezione civile e a una dimostrazione gestita da parte del corpo valdostano dei Vigili del fuoco relativa alla simulazione di un incidente stradale con intervento della squadra taglio. La giornata si è conclusa con una dimostrazione di uno spegnimento di un incendio con l'utilizzo di estintori ad acqua e una dimostrazione sull'impiego delle unità cinofile. La comunità montana, dopo aver operato negli anni per un investimento a favore dei dodici comuni del comprensorio relativamente alla dotazione di gruppi elettro-



FOTO L. PERRIN

nici trasportabili su carrello, con l'acquisto di attrezzature di primo intervento e di apparecchiature radioelettriche, con cui, in caso di calamità, potessero comunicare tra di loro e con la comunità montana, ha spostato l'obiettivo su delle campagne di sensibilizzazione nei confronti dei giovani per far sì di avvicinarli al volontariato. In effetti, quando si parla di protezione civile e volontariato, tutti hanno l'impressione che queste due parole siano pertinenti ad indicare esclusivamente un organismo istituzionale fisicamente costituito da uffici e relativo personale. Il volontariato di protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi cinquanta anni. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il buon esito della manifestazione è dovuto all'impegno, al coinvolgimento e alla fattiva collaborazione delle varie organizzazioni che operano nel campo e accanto alla protezione civile: sistema di prevenzione e difesa contro qualsiasi tipo di calamità, dove ogni singolo cittadino deve sentirsi parte attiva e determinante al fine di limitare le conseguenze di un disastro, anche, magari, contribuendo a salvare vite umane. Per il sostegno e la promozione dell'evento, l'amministrazione comunale ha contribuito con un impegno finanziario pari a 337,47 Euro



Dal Mondo dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Festa dei montagnar 2013: nel ricordo di Don Maurizio

Filiberto Lucat

La festa dei montagnar, organizzata dal C.M.F. Loditor, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale di Torgnon, il 1° settembre 2013 nelle adiacenze del santuario di Gilliarey, su di un balcone naturale tra i più belli della Valle d'Aosta, è giunta alla sua 24esima edizione. L'appuntamento ha offerto, anche quest'anno, a tutti i gestori e collaboratori degli alpeggi di Torgnon una giornata di amichevole allegria e relax, con un menù delle belle feste. Poche ore, in verità, di interruzione del ritmo rigoroso della loro attività quotidiana, a fianco delle rispettive mandrie. Il programma della festa, rispettoso degli orari e della disponibilità dei montagnar e favorito anche da una bella giornata, si è svolto in maniera più che soddisfacente e non privo di qualche sorpresa. Prima fra queste, l'incontro a Gilliarey col nuovo parroco di Torgnon don Zbigniew, di recente nomina, in sostituzione del compianto don Maurizio Anselmet. Molto cordiale e simpatico è stato il suo approccio con i tanti Torgnolein e turisti, radunati intorno al santuario per assistere alla santa messa, allietata, come sempre, dal canto di alcuni elementi della cantoria locale. Durante l'omelia "don Zibì" (come lui stesso desidera essere chiamato), guardandosi intorno, confessava di non avere parole sufficientemente eloquenti per esprimere la gioia e l'emozione di celebrare la messa in un angolo così meraviglioso. Ha quindi invitato tutti a ringraziare Dio di un dono così grande e a ricordare nella preghiera anche coloro che costruirono il santuario (la famiglia Gorret) e tutte le persone che in passato trascorsero parte della loro esistenza negli alpeggi della zona e che contribuirono allo sviluppo e alla salvaguardia di un vallone di pascoli e montagne invidiabili, di cui i Torgnolein debbono sentirsi orgogliosi. Dopo la messa, tutti i convenuti hanno voluto salutare i montagnar, ospitati nel capannone allestito per l'occasione, affinché vi potessero consumare il pranzo loro offerto dall'amministrazione comunale. In un'atmosfera particolarmente festosa, resa tale anche dai brani musicali del gruppo filarmonico folk di Chatillon, al quale vanno i nostri complimenti, circa 160 persone hanno potuto gustare il tradizionale menù della festa, confezionato in maniera encomiabile dallo staff dell'hotel Zerbion di Torgnon, con il supporto di una équipe locale di specialisti polentai.

Un grande applauso, pertanto, ed un sentito grazie vanno alla famiglia Chatrian e... vippometro in rialzo!

Verso le ore 14, prima del congedo dei montagnar, ormai costretti a rientrare per la mungitura pomeridiana, si è proceduto alla tradizionale attribuzione, tramite sorteggio, di un pacco ricordo per i singoli alpeggi da parte del direttivo del C.M.F. Loditor, in presenza dell'assessore comunale Lorena Engaz e del parroco don Zibì. Quest'anno nessuna autorità, né amministratore regionale o loro delegato, malgrado i numerosi inviti emessi dall'amministrazione comunale di Torgnon e dal consorzio, è riuscita a presenziare alla festa dei montagnar a Gilliarey. Bella sorpresa! Anzi, brutta sorpresa, che ha destato non pochi commenti e delusioni. Il programma si è concluso con parole di solidarietà e di incoraggiamento ai montagnar da parte dell'assessore Lorena Engaz e del presidente del consorzio, nonché col canto di "Montagnes valdotaines". Il presidente del consorzio, dopo avere ricordato e ringraziato tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato alla organizzazione e gestione della festa, ha ritenuto doveroso rendere un fraterno omaggio alla memoria di don Maurizio. Ha ricordato ai montagnar le 22 edizioni della festa, celebrate con il compianto parroco a Gilliarey, quanto fosse loro vicino ed affezionato, quale entusiasmo abbia dedicato per 22 estati consecutive, a partire dal 1990, al giro della benedizione di tutti gli alpeggi di Torgnon, in compagnia del sindaco e del presidente del consorzio o loro delegati. Ha ricordato anche quanto il parroco fosse addolorato a fine agosto 2012 di dovere rinunciare a tale appuntamento ed alla successiva festa dei montagnar, nei primi giorni di settembre. Don Maurizio era una persona simpatica, di grande bontà e umiltà, sempre pronto a tendere la mano ai più deboli. Sapeva farsi volere bene da tutti. Con grandissima emozione il presidente ha concluso il suo discorso così: "Continueremo a ricordarlo, come l'amico affezionato dei montagnar, certi che lui continua a guardarci con attenzione da lassù".

**I POLONTÉ ALLA FESTA
DI MONTAGNARD A
GILLIAREY:
DA SINISTRA
LIVIO CHATRIAN,
VITALE VESAN,
SERGIO BICH,
MARCO FOLLIN
(FOTO M. NAVAZZA)**



News dal mondo degli allevatori

Tony Landi

Reina dou lacë

Il 1° maggio 2013 si è svolta ad Aosta la manifestazione “Reina dou lacë”, alla quale hanno partecipato anche: Barletta, di Holder Machet, Floretta della società Epiney, Savona di Rolando Corgnier e una manza di Lucia Barathier. Quest’ultima è stata l’unica bovina proveniente da Torgnon ad essere premiata!



FERONDA DI HOLDER MACHET
(FOTO T. LANDI)

BELVA DI ELSO MUS
(FOTO T. LANDI)

na alla finale regionale, dopo la qualificazione della sua Frison nel 2010.

Nell’eliminatória di Valtournenche dell’11 agosto 2013, Belva, di

Bataille des reines

Il 27 luglio 2013, nell’eliminatória svoltasi al Col di Joux, Feronda, di Holder Machet, si è aggiudicata l’ingresso all’arena della Croix-Noire per la finale regionale del Combat des Reines, classificandosi terza nella seconda categoria! Grande gioia per il giovane allevatore, che ritorna ad accompagnare una sua rei-



Elso Mus, ha conquistato il gradino più alto del podio, diventando Reina di prima categoria! A tentare una chance per aggiudicarsi un posto alla finale regionale della Croix-Noire, ci sono anche Vajont e Braquén, entrambe dei fratelli Montovert, che non riescono però a raggiungere la qualificazione.

Alle varie eliminatorie del 2013 hanno partecipato, senza però riuscire a qualificarsi, anche le seguenti bovine di Torgnon: Frison, di Holder Machet, Morienne e Potenza dei Frères Barrel, Ardita e Belva della società Epiney.

Bataille des chevres

Domenica 18 agosto si è svolta a Valtournenche un'eliminatória della Bataille des Chèvres. Moretta, dei fratelli Montovert, classificandosi terza-quarta nella seconda categoria, si è qualificata per la finale regionale del 3 novembre.



MORETTA DI RICHARD MONTOVERT (FOTO T. LANDI)

Bataille di modzon

Due allevatori di Torgnon hanno partecipato, il 25 settembre a Valtournenche, alla Bataille di Modzon: Lauro Garin e Ivan Perrin. Lauro ha portato 3 capi: Fortuna, Ziva e Shakira. Quest'ultima ha vinto nella categoria delle manze più pesanti!



SHAKIRA DI LAURO GARIN
(FOTO DI T. LANDI)

Desarpa dell'institut agricole regional

Mercoledì 2 ottobre c'è stata la Désarpa delle bovine dell'Institut Agricole Régional dall'alpeggio, ubicato in comune di Rhêmes-Notre-Dame, sino a Villeneuve. Ad accompagnare le bovine nella loro discesa verso valle, lunga ben 20 Km e durata 4 ore e mezza, sono stati gli studenti dell'Institut, che durante l'estate hanno fatto lo stage nell'alpeggio. Tra questi c'era anche il nostro giovane Richard Montovert, il quale è risultato il miglior stagista della stagione estiva appena passata!

Rassegna comunitaria a Rapy di Verrayes

Il 12 ottobre si è svolta la tradizionale rassegna comunitaria della comunità montana mont Cerwin. Ad ospitare l'edizione 2013 è stata l'area sportiva di Rapy. L'abbondante ed inattesa nevicata della notte ha per un po' messo in crisi gli allevatori provenienti da località "in quota" come Torgnon, ma, dopo il primo attimo di smarrimento, la macchina organizzativa si è messa in moto e anche i capi di bestiame torgnoleins sono riusciti ad arrivare a Rapy! In totale le bovine presenti alla manifestazione sono state 171. Torgnon, rappresentata da tutti i 15 allevatori presenti sul suo territorio, si è portata a casa due premi, grazie a Barletta, di Holder Machet, classificatasi seconda nella seconda categoria (razza castana) e a Roma, di Aline Perrin, quarta nella prima categoria.



BARLETTA DI HOLDER MACHET (FOTO T. LANDI)

Finale regionale bataille des reines

198 bovine si sono presentate all'arena della Croix-Noire, per contendersi il titolo di Reina Regionale 2013, suddivise nelle 3 categorie, in base al peso (63 bovine in prima categoria, 72 in seconda e 63 in terza). Feronda, di Holder Machet, scesa in campo nella seconda categoria con il n. 13,2 e Belva, di Elso Mus, in prima categoria con il n. 12, si sono arrese entrambe nei sedicesimi di finale, rispettivamente a Tigresse, di Ronny Vial, reina di 2° categoria nell'eliminazione di Quart e a Voleine, di Fulvio Borbey, reina di 2° categoria a Pollein.



ROMA DI ALINE PERRIN (FOTO T. LANDI)

Belva reina di 1° categoria

Lucy Mus

Domenica 11 agosto 2013 nella splendida cornice ai piedi del Cervino si è avverato un sogno. Dopo la vittoria contro Lionne di Andrea Machet è arrivata la tanto sperata qualificazione alla regionale, ma le sorprese non erano ancora finite! Un'ultima lotta contro Moureun di Borinato-Arnod e la gioia è scoppiata: Belva incredibilmente ha conquistato il bosquet di 1 Categoria.

Qualche mese di preparazione ed ecco che l'ora della regionale è arrivata. Con un po' di preoccupazione, siamo partiti per Aosta. Dopo la pesatura e un pranzo veloce, sono iniziati i combattimenti la tensione aumentava, raggiungendo il culmine con la chiamata di Belva. Dopo un combattimento abbastanza lungo, Belva passa al turno successivo, che, però, è fatale. Infatti, provata dallo scontro precedente, si è arresa alla bovina di Borbey Fulvio. Non possiamo recriminare nulla alla nostra reina, perché ha dato tutto, speriamo che l'anno prossimo ci regali altre soddisfazioni.



BELVA DI ELSO MUS DURANTE IL COMBAT DI CERVINIA

Notizie dal Consorzio di miglioramento fondiario "Torgnon"

Oriana Mus

Grazie alle pagine del Bulletin possiamo fare un bilancio dell'attività del Consorzio di miglioramento fondiario Torgnon dell'anno 2013.

Gestione dell'impianto di irrigazione a pioggia

In data 12 marzo 2013 è stato stipulato, tra il Consorzio M.F. Torgnon e la società Sirt spa, un contratto per la gestione e manutenzione dell'impianto di irrigazione a pioggia della durata di tre stagioni irrigue con decorrenza dal 1° aprile 2013 al 30 settembre 2016. L'importo stabilito per ogni stagione irrigua è di 18.300,00 Euro + iva. A partire dal 31 maggio 2013 la società SIRT è stata incorporata dalla Cervino spa, che, quindi, subentra nella gestione dell'impianto di irrigazione a pioggia.

Lavori di manutenzione generale nel CMF

Anche quest'anno è stato richiesto, mediante avviso nelle bacheche del comune di Torgnon, di presentare un'offerta per lo svolgimento dei lavori di manutenzione generale del consorzio, escluso l'impianto di irrigazione, in quanto già affidato alla Sirt mediante contratto. Purtroppo nessuna offerta è stata presentata e, vista l'urgenza di svolgere alcuni lavori, si è deciso di affidarli alla Sirt.

Ecco un elenco di una parte dei lavori svolti:

- impermeabilizzazione della vasca per l'irrigazione degli orti in loc. Berzin e ripristino valvola di chiusura;
- sostituzione dei pozzetti di scarico dell'impianto di irrigazione a pioggia;
- riparazione della tubazione diretta dell'impianto di irrigazione di Chesod-Champagnod, in loc. Septumian;
- sistemazione canale di scarico in loc. Croisette;
- sostituzione aste dell'impianto di irrigazione in loc. Chesod-Champagnod;
- sistemazione e pulizia del canale di scarico Ru de la Rovinaz in loc. Chatelard.

Articolo 2 regolamento interno – sfalcio dei terreni entro il 15 agosto

Mediante avviso nelle bacheche del comune di Torgnon si è provveduto ad invitare la presentazione dell'offerta per i lavori di pulizia dei terreni non sfalcitati. I lavori sono stati affidati alla ditta Navoni Luigi di Torgnon, in quanto unica offerta pervenuta.

Lo sfalcio è stato effettuato sui terreni bonificati ed irrigati ed il relativo costo verrà addebitato ai proprietari come previsto dal regolamento interno del CMF.

Tubazione degli orti nella frazione Mongnod

Si sono conclusi i lavori per la realizzazione di una tubazione degli orti nella frazione di Mongnod ad opera della ditta Vico di Hone. Le opere, iniziate lo scorso anno, sono state la posa di una tubazione principale di circa 500 ml e l'installazione di n° 8 allacciamenti nelle varie zone della frazione Mongnod.

Riattivazione dei riordini fondiari

Dopo svariati anni in cui il tema dei riordini fondiari è rimasto in sospeso a causa dell'abrogazione della legge 70/1987, con la quale tutti i riordini del comprensorio di Torgnon sono stati avviati, in data 26 aprile 2013 sono stati approvati dalla giunta regionale i criteri applicativi della legge regionale 18 luglio 2012, n. 20, recante "Disposizioni in materia di riordino fondiario". Questi prevedono che i riordini già avviati vengano riattivati mediante istanza da presentare entro il 15 novembre 2013. Per questa ragione il 27 ottobre 2013 è stata convocata un'assemblea generale straordinaria per l'approvazione della riattivazione dei riordini fondiari di Chesod-Champagnod, Berzin, Torgnon ovest-Mazod-Champeille, Torgnon est. Maggiori informazioni saranno possibili nel prossimo articolo, quando si avranno nuove disposizioni da parte dei competenti uffici regionali.

Incasso ruolo consortili e ruolo irrigazione

Il ruolo consortile per l'anno 2012 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e gli importi sono i seguenti:

- cartelle con superficie inferiore a 1.000 metri non pagano;
- cartelle con superficie da 1.000 a 10.000 metri, pagano 10,00 Euro;
- cartelle con superficie oltre 10.000 metri, pagano 10,00 Euro + 0,001 Euro al mq per la quota eccedente.

Gli importi del ruolo irrigazione 2012 sono aumentati rispetto all'anno precedente di 0,001 Euro/mq, in quanto sono stati fatti importanti interventi sull'impianto computerizzato che hanno comportato spese consistenti:

- 0,009 euro al mq per Berzin
- 0,009 euro al mq per Chesod e Champagnod
- 0,009 euro al mq per Mazod - Champeille (primo anno)
- 0,008 euro al mq per Ronc e Verney
- 0,008 euro al mq per Chatrian-Pecou-Septumian-Monteil

Inoltre, come viene sempre ricordato, il costo che viene a carico degli utenti è circa il

40% del costo effettivo sostenuto dal consorzio, in quanto la parte restante è coperta, in parte, da contributo regionale. I ruoli, che dopo svariati solleciti, non verranno pagati saranno riscossi mediante Equitalia in maniera coattiva e con le relative spese aggiuntive.

Si prega di comunicare eventuali variazioni di proprietà o indirizzo alla segreteria del CMF entro il 31/12 di ogni anno in quanto il ruolo emesso dopo tale termine non potrà essere modificato e rimborsato in caso di conteggio errato.

Servizio di segreteria

Ogni primo sabato del mese (tranne il primo sabato di gennaio) dalle ore 10 alle 12 l'ufficio è aperto presso la sede del CMF in frazione Chesod n. 95. Qualora ci fossero modifiche di orario o giorno sarà comunicato mediante avviso davanti all'ufficio. Per comunicazioni c'è l'indirizzo e-mail cmftorgnon@tiscali.it oppure il numero di telefono 340.29.25.197.



FOTO O. MUS

Festa gruppo alpini Torgnon

Tony Landi

Domenica 23 giugno si è svolta la tradizionale festa del Gruppo alpini di Torgnon, ai piedi della statua della Madonna, posta ai 1.831 m s.l.m. del monte Châtelard. A fare da corona alla Madonnina degli Alpini sono stati i gagliardetti dei 10 gruppi presenti: Antey-Saint-André, Chambave, Verrayes, Saint-Denis, Brusson, Valtournenche, Saint-Martin-de-Corléans, Novara e, naturalmente, Torgnon.

La santa messa è stata celebrata da Don Zbigniew, che ha voluto innanzi tutto ricordare Don Maurizio, il parroco di Torgnon scomparso recentemente a causa di un male incurabile e che per anni ha sempre partecipato, con il suo immancabile cappello d'alpino, all'annuale festa.

Prima dell'inizio della funzione, il capogruppo, cav. Pietro Machet, ha consegnato la coccarda alla nuova madrina del Gruppo, Antonietta (Tony) Landi, figlia del compianto Astolfo (Toto), tesserata come "Amico degli Alpini" nel gruppo di Torgnon e volontaria di protezione civile dell'A.N.A. La neo-madrina, con un po' di emozione, ha voluto ringraziare il capogruppo e tutto il direttivo, per averle voluto attribuire quest'incarico, nella speranza di poterlo assolvere con impegno e dedizione.

Dopo la funzione, è stato offerto a tutti i convenuti un ottimo aperitivo, accompagnato da fontina, salsicce e budini! La giornata è poi proseguita con il pranzo conviviale, che

si è tenuto presso il ristorante "Lo Vierdzà", da Claudia e Mauro, al quale hanno partecipato anche alcuni affezionati turisti, che hanno voluto condividere con gli Alpini questo momento di festa!



FOTO T. LANDI

I palet a Torgnon

Franco Machet

Già dai primi del Novecento si giocava a palet nel nostro comune, poi, verso la metà degli anni settanta, è stata fondata la sezione di Torgnon. A fine anni novanta la sezione di Torgnon chiude e con gli appassionati di palet dei comuni limitrofi (Antey Saint André, La Magdeleine, Chamois) costituisce la società Palet Marmore tuttora in attività. Al momento gli associati sono una trentina

e negli ultimi anni si cerca di avvicinare a questo bel gioco popolare anche i più giovani. L'attività della nostra sezione è quella di organizzare delle gare sociali, gare di campionati e trofei, il tutto per non perdere lo scopo dei palet, che è la socializzazione e lo stare in compagnia. Nel 2011 e nel 2012 sono stati organizzati i campionati italiani, con la partecipazione di giocatori di Modena (Polinago e Pavullo);

ancora prima nel 1992, '93 e '94 la 24H al Verney. Anche i risultati non mancano con ottimi piazzamenti nei vari campionati. Nella 24H e nella 12H quest'anno le due squadre di Torgnon si sono piazzate 1° sia nella categoria A – B che in C – D e hanno replicato anche nel torneo estivo, impresa non facile.



La volpe e la caccia

Dario Mus

Nome volgare: “volpe”; nome scientifico: “*vulpes vulpes*”; famiglia dei canidi. Chi di noi non ha mai visto una volpe in natura? La possiamo trovare ovunque, nei boschi, nei prati, nelle piazze in mezzo alle case e attorno ai bidoni della spazzatura particolarmente nei mesi invernali. È un mammifero con la più grande dote di adattabilità per ciò che concerne l’habitat e il clima. Occupa il più esteso areale al mondo ed è presente in tutti i continenti tranne che in Antartide. Vive in tane nella terra o tra le rocce soprattutto in primavera, quando in queste dà alla luce i suoi piccoli. La stagione degli amori va dalla fine di gennaio a metà febbraio e, dopo meno di due mesi, nasce la prole. Nelle prime settimane dopo il parto, la femmina raramente lascia la tana e, quindi, è rifornita di cibo dal maschio. I giovani volpacchiotti diventano autonomi all’età di tre/quattro mesi e sono sessualmente maturi all’età di otto mesi circa. Da qui il maschio vaga in ampi territori, mentre la femmina rimane anche nei pressi del territorio natale. Eccezionalmente la volpe supera i dieci anni di età, anche a causa dei suoi predatori, che sono l’aquila reale, oltre che ai cacciatori e, se presenti sul territorio, la lince e il lupo. Questo spiega perché la popolazione di questi canidi, raramente è minacciata dal rischio estinzione; da esiti di studi universitari, anche a seguito di un’elevata pressione venatoria, questa specie reagisce naturalmente con un incremento di nuove nascite al calo della popolazione. La volpe è un ottimo cacciatore soprattutto di piccoli animali, grazie alle qualità dell’udito, dell’olfatto, della vista e perfino del tatto, che ha sviluppato in forma eccellente. La

sua dieta varia da coleotteri, piccoli roditori, uccelli che nidificano al suolo, sino alle lepri e ai piccoli di capriolo. Una singola volpe in inverno può perfino predare caprioli adulti, indeboliti dal freddo e dalla man-



DA SINISTRA CHATRIAN
FILIBERTO, CHATRIAN GIUSEPPE,
MUS ROMANO, ENGAG GRATO,
CHATRIAN MICHELE,
CORGNIER ROLANDO

canza di cibo. Tuttavia, dietro questa splendida pelliccia folta color grigio arancio con gli occhietti furbi, si cela un gran portatore di malattie. La principale è la rabbia silvestre, che colpisce tutti i mammiferi, in particolare le volpi, e può colpire anche i bovini, le pecore, i cani, i gatti ed è una zoonosi (= malattie dei selvatici trasmissibili all'uomo). Il contagio avviene tramite la saliva degli animali. L'unico modo per combattere questa patologia è la vaccinazione, in primis per gli animali domestici. Risultati positivi sono stati raggiunti con tecniche avanzate per la vaccinazione delle volpi in natura, senza ricorrere all'uso di pratiche invasive.

Un'altra zoonosi molto pericolosa per l'uomo è l'echinococcosi (tenia) la cui larva, detta cisticerco della tenia della volpe, è ritenuto in Europa il parassita più pericoloso per l'uomo. Può essere trasmessa all'uomo assumendo le uova depositate su alimenti che li contengono, come funghi o bacche. Le uova della tenia, espulse con le feci, aderiscono alla pelle dell'animale e quindi facilmente aspirate. Basta accarezzare un animale contagiato e la frittata è fatta. Le uova di tenia vengono distrutte dalla cottura, mentre resistono al surgelamento e ai prodotti disinfettanti. Anche le zecche sono pericolose. Esse si nutrono di sangue e possono colpire tutti i vertebrati; attendono nell'erba o nei cespugli, in particolare lungo i sentieri e i margini del bosco, al passaggio di un ospite vi si arrampica, si riempie di sangue e si lascia cadere. Non è il morso della zecca ad essere pericoloso, ma è attraverso di esso che si trasmettono le malattie pericolose per l'uomo come la meningo-encefalite primaverile-estiva (TBE). E queste sono solo alcune malattie portate dalla volpe.

Pertanto la caccia alla volpe è sempre stata ideata come "caccia ai nocivi"; e anche in presenza di prelievi, o abbattimenti massicci, questa specie non sarà mai in pericolo di estinzione, col rischio di interrompere la catena alimentare, ma una forte selezione limiterà il propagarsi di malattie pericolose per l'uomo e per i nostri animali domestici.

Un comportamento saggio è quello di non attirare le volpi nei pressi delle nostre abitazioni. La natura non pretende che noi altruisti diamo da mangiare alle volpi, sono in grado di farlo da sole, ma che le rispettiamo e le ammiriamo per quello che sono.



Un viaggio nelle capitali baltiche

Sara Mathamel

Aeroporto di Milano Malpensa: pronta all'ennesimo viaggio pazzo... alla scoperta delle capitali degli stati Baltici, Riga ed Helsinki. Questo non è stato il mio primo viaggio nelle ex repubbliche sovietiche; infatti, ad aprile ero andata per qualche giorno a Tallinn, in Estonia, dove ho potuto apprezzare la cultura locale. Incuriosita, allora, ho deciso di andare alla scoperta anche di Lettonia e Finlandia, in quanto condividono storia e tradizioni con l'Estonia, ma anche con la vicina Lituania. Il primo viaggio in Estonia mi era stato consigliato da un amico che, dopo averla visitata, mi aveva raccontato la sua esperienza con entusiasmo. Subito non ero molto convinta del luogo: pensavo che i paesi baltici fossero un po' pericolosi. Quanto mi sbagliavo! Dal momento in cui ho varcato la soglia dell'aeroporto di Tallinn ho capito la magia delle Repubbliche Baltiche: la popolazione mi è sembrata subito molto cordiale e disponibile, pronta a aiutarmi con un sorriso. Inoltre, la città medioevale di Tallinn, pur essendo una capitale, è a "misura d'uomo", con le sue allegre torrette rosse che delimitano la città vecchia. Inoltre, sono rimasta molto colpita dalla storia di questo paese che, insieme alla Lettonia e alla Lituania, ha dovuto subire le violenze e le prepotenze dell'occupazione russa per quasi un secolo. La voglia di conoscere meglio la storia e la cultura di queste popolazioni, così coraggiose da "combattere" l'Ar-

mata Rossa cantando, mi ha riportata, dopo qualche mese, in viaggio. La mia prima meta è stata Riga, anche chiamata la "figlia del Baltico". Uno spettacolo indescrivibile si è presentato ai miei occhi: era notte e la città era com-



FOTO S. MATHAMEL

pletamente illuminata. I ponti che collegano le due parti del fiume Daugava sono di vivaci colori che variano dal blu al rosso, mentre la Torre della Tv, costruita dai sovietici per monopolizzare le reti di informazione, è illuminata da una luce gialla. Ho preso uno dei tipici taxi verdi della città, che mi ha portato fino all'hotel, piccolo e accogliente, appena fuori dalla città vecchia. Il mattino, di buonora (il sole d'estate è alto nel cielo per circa 18-19 ore al giorno), mi veniva offerta un'abbondante colazione con formaggi e salumi tipici della zona, pane di segale e tanto burro. Poi, mi incamminavo verso le Vecriga (la città vecchia): ogni costruzione sembrava volermi raccontare la sua storia. I musei e le attrazioni sono veramente tanti: la casa delle Teste Nere, sede dell'attuale parlamento; le chiese protestanti e le chiese ortodosse, le prime sobrie e sempre piene di giovani credenti e le seconde piene di ricchi decori dorati, dove ho potuto assistere a funzioni in russo e lettone; l'interessantissimo museo delle Occupazioni e il più grande mercato coperto d'Europa, dove si possono trovare i cibi più disparati, dal pesce persico appena pescato agli enormi frutti di bosco coltivati nelle campagne lettoni, dalle orecchie e dai nasi di maiale al miele. Molto particolare è il monumento della libertà, alla cui base ogni giorno vengono posati dei fiori in onore dei morti durante la rivoluzione cantata e che è sempre presidiato da uomini in divisa.

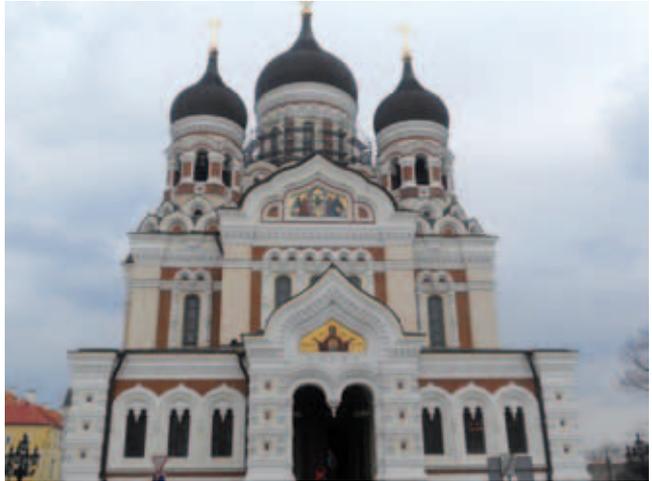


FOTO S. MATHAMEL

Numerosi sono i mercatini russi, dove si possono trovare gioielli di ambra e molti manufatti, come cappelli e calze. Un'altra attrattiva della Lettonia è, strano a dirsi, il mare! Ho visto bianche spiagge e mare blu, ombrelloni e gente a fare il bagno. Subito ero un po' perplessa, ma poi mi sono decisa e ho fatto una bellissima nuotata. C'erano ben 24° all'esterno e 18° nell'acqua!

Per quanto riguarda il cibo non posso assolutamente lamentarmi. I ristoranti offrono cucine nazionali e internazionali di ogni tipo. Ero solita mangiare in locali tipici, dove vengono serviti piatti della tradizione, composti soprattutto da cibo "povero", come patate e ceci, ma anche piatti più ricercati a base di pesce o carne, a prezzi davvero accessibili. Purtroppo dopo 7 giorni ho dovuto lasciare questa splendida città e mi sono avviata verso Tallinn.

A Tallinn ho rivissuto le emozioni della prima volta in cui ero stata là. Rivedere

quelle mura antiche con le torrette rosse mi ha riempito di felicità. Anche qui ci sono innumerevoli chiese ortodosse e protestanti da visitare, la più imponente è senza dubbio l'Aleksander Nevsky Katedraal, posizionata nel punto più alto della cittadina e con interni sfarzosi. Numerosi sono i musei dedicati all'indipendenza dell'Estonia, ma anche alla navigazione e al cibo: molto interessante è il museo del cioccolato e del marzapane, allestito dalla nota marca di dolci Kalev. Grandi spiagge sono presenti anche qui, solo che sono molto vicine al porto, quindi non sono molto pulite. Proprio girovagando nel porto della città mi sono imbattuta in un'offerta che non potevo non notare: biglietto di andata-ritorno per Helsinki a 50 Euro. L'ho acquistato e il giorno dopo alle 7 del mattino mi sono imbarcata sulla nave "Tallink" alla volta della capitale finlandese.

Helsinki e Tallinn sono vicinissime, sono separate solo da 80 km di mare, percorribili in due ore circa di traghetto. Il clima era fresco e umido. La città è grande ma senza palazzi enormi, molto pulita e decisamente bella. Nel centro ci si può rilassare in un enorme parco coloratissimo, vicino a negozi e ristoranti. Purtroppo il tempo che avevo a disposizione per visitarla non era molto, ma ho potuto fare un giro veloce di tutta la città e scoprire i suoi luoghi più suggestivi, come l'enorme mercato del pesce vicino al mare e la Tempeliakirkko, una chiesa completamente scavata nella roccia. Arrivato il momento di riprendere la nave mi sono ripromessa di tornarci e magari, perché no, restarci qualche giorno.

E poi, purtroppo, è arrivata anche l'ora di tornare a casa: e, allora, non sono riuscita a non versare due lacrime per il dispiacere di dover lasciare dei luoghi così meravigliosi. La bellezza di questi luoghi, non ancora conosciuti dal turismo di massa, è infatti

incredibile. E io consiglio a tutti coloro che hanno voglia di conoscere realtà affascinanti e, al tempo stesso, così diverse rispetto a quelle che siamo abituati a vedere, di visitarli.



FOTO S. MATHAMEL

4478: una montagna, un vino

Davide Sacchi



Lo scorso febbraio, durante una bella salita scialpinistica al monte Roisetta, l'amico Matteo "Teutch" Chatrian mi ha chiesto di scrivere qualcosa per il bulletin, che in qualche modo testimoniasse il mio legame con la Valle d'Aosta e, più in particolare, con Torgnon, che con assiduità inossidabile frequento dal 1979. Mi è venuto in mente di rispolverare gli appunti scritti dopo una giornata particolare e per me fortemente simbolica. È con grande piacere che invio agli amici della redazione queste righe che raccolgono due passioni che coltivo ormai da parecchi anni: la

Montagna e il Vino. "Il biglietto per questa funivia è tutto quel mucchio confuso di spiegazioni psicologiche, quali forte relazione con la madre, problemi con la figura paterna, pulsione di morte, difficoltà con l'autorità e chissà cos'altro ancora, tutte quelle nevrosi che gli indagatori dell'animo umano hanno trovato o inventato, e che dovrebbero servire da motivazione al semplice fatto di voler salire una montagna. In realtà questa motivazione non la conosce nessuno e conoscerla è anche un fatto completamente privo d'interesse". Penso spesso a queste parole di Karl Reinhard, forte alpinista tedesco degli anni 70, e alla mia attività di alpinista della domenica – e nemmeno di tutte ahimè – quando sono in procinto di partire per una nuova salita. Mi interrogo sulle motivazioni, su quella forza d'attrazione inspiegabile che la montagna esercita, sul senso di correre certi rischi e sottoporsi al peso della fatica: la moneta con cui si paga ogni volta questo indefinito, a tratti perverso, piacere verticale. Frequento la Valle d'Aosta dall'età delle fasce e credo di aver mosso i primi passi in posizione eretta nell'estate del '72 in Val d'Ayas, per lo meno "così parlò" mia madre. Il rapporto che mi lega a questa regione è diventato negli anni indissolubile, soprattutto grazie al periodo dell'università, quando trasferii fra i monti la mia residenza e Torgnon diventò il mio buen retiro per concentrarmi sugli studi e preparare gli esami. Il proposito per il 2011, anno della mia quarantesima primavera (sic!), come tributo a questo matrimonio d'amore fra me e la Vallée è stato quello di scalare il Cervino; una salita che accarezzavo da tempo, ma più volte rimandata per varie ragioni. Così, il 17 agosto assieme ad Andrea,

il mio socio di sempre in montagna, alle 10 del mattino i miei ramponi hanno finalmente calpestato i 4478 metri della vetta.

Il Cervino dunque: la “Gran Becca”. Ad esso il consorzio Quatremillemetres Vins d’Altitude ha dedicato il proprio prodotto di maggior pregio, battezzandone lo spumante metodo classico “4478 Noble Effervescense”. Questo consorzio spumantistico valdostano è nato nel 2007 dalle tre storiche realtà vitivinicole Cave du vin blanc de Morgex et de La Salle, Cooperative de l’Enfer di Arvier e Crotta di Vignerons di Chambave, con la finalità di promuovere il territorio regionale e in particolar modo la sua prestigiosa vitivinicoltura d’altitudine, unica al mondo nella propria peculiarità. Non a caso, il logo realizzato dal pool rappresenta un’aquila che sorvola monte Bianco, Gran Paradiso e Cervino, proprio per sottolineare il legame fra questi prodotti e i massicci montani che li caratterizzano.

Fripion Extra Dry, spumante prodotto da uve Priè Blanc e Muller Thurgau, Refrain Dry da vitigni di Muller Thurgau, Muscat, Petit Rouge e Prié Blanc e l’interessante Ancestrale sec, vino rosso da vitigno Gamay ottenuto con lo storico metodo ancestrale di rifermentazione in bottiglia. Queste le etichette nate dallo sforzo cooperativo delle tre cantine, a cui si è aggiunto a seguire il 4478 Noble Effervescense: il vino che non potevo non scegliere per brindare alla mia salita al Cervino e ai miei quarant’anni.

Il 4478 è un metodo classico rosé da uve Pinot Noir 100%, coltivate nel comune di Saint Denis a 750m s.l.m. in vigne esposte a sud nella vallata dominata proprio dal Cervino. Un vino di estrema finezza a partire dal colore e perlage. Le note olfattive floreali e fruttate-agrumate fanno da contrappunto alle sensazioni gustative, legate a

sentori di piccoli frutti di bosco, una leggera speziatura e un finale delicato di mandorla per nulla stucchevole e piacevolmente lungo. Anche la spina dorsale di sapidità e freschezza ne caratterizza adeguatamente l’equilibrio complessivo. Un vino dalla veste elegante e dal carattere deciso.

L’ho stappato il giorno dopo la salita, in compagnia di mia moglie e mia figlia nelle luci lunghe del tramonto a Torgnon. Le sensazioni del vino e le immagini della montagna, che ancora abitavano i miei pensieri, si sono fuse in un’indistinta amalgama di emozioni che difficilmente dimenticherò. Qualcuno parla di degustazione “emozionale”. Non so bene cosa sia... ma forse sì, quella sera di agosto sì.

Poudzo a tcheut le-s-ami Torgnolein!



Fatti e Feste di Famiglia



Rey Julien

con i nonni Martino e Rosanna nel giorno del battesimo.

Perrin Valerie, Michel, Federico e Samuele

Pic nic nel bosco





Mus Hervé, Brunod Gilles e Chatillard Davide

I piccoli al parco acquatico di Ondaland



Mus Elso e Cheille Daniele

Durante il trasporto dei ballon nella fienagione di luglio 2013.



Engaz Grato

Questa volta la fortuna ti ha baciato. Una bella trota fario di 70 cm e 5 kg ha abboccato... e bravo nonno Grato!



Sacchi Davide e Chatrian Matteo

Alle pendici del Mont Meabé e della Variossa, Davide e Matteo hanno trovato i porcini più alti di quest'anno: a ben 2.480 metri!



Chatrian Innocenzo e Maria

Amore,
condivisione, sopportazione,
tolleranza
e chissà quant'altro...
Semplicemente fantastici!

Cavalierato Bisio Angelo

Angelo Bisio è stato insignito nel maggio 2013 del titolo di Cavaliere dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana". Tale onorificenza è stata concessa dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano con decreto del 27/12/2012. Angelo Bisio ha svolto per anni con professionalità il mestiere di spedizioniere doganale, iscritto all'albo professionale nazionale. Insieme alla moglie Maria e ai figli Anna e Alessandro, dal maggio 1967 Angelo ha frequentato assiduamente Torgnon nel periodo estivo, presso la famiglia Chatrian Pierrot alla quale è profondamente legato.

Al centro Angelo Bisio e sua moglie Maria insieme ai due figli Anna a sinistra e Alessandro a destra.





Il corvo di Mongnod

Ecco il simpatico ospite che ha allietato l'estate a Mongnod. Arrivato da chissà dove, il personaggio è sembrato ai più anche ammaestrato



San Rocco patrono di Triatel

Il 16 agosto a Triatel è stato celebrato San Rocco facendo rivivere la frazione con la processione, la santa messa, l'incanto e il pranzo conviviale

Don Tomasz Blasinski, benvenuto a Torgnon!

Accogliamo con tanta gioia don Tomasz Blasinski, che il vescovo ha mandato nella nostra comunità; gli auguriamo un proficuo lavoro e che possa essere ben accolto dalla nostra collettività. Che Dio lo benedica e lo sostenga nel suo ministero sacerdotale!

In occasione di queste festività natalizie, rivolgo un cordiale saluto e cari auguri di buone feste a tutti parrocchiani e agli amici turisti.

Don Zbigniew

Dai primi giorni di ottobre la casa parrocchiale ha un nuovo ospite fisso. Vedere una luce accesa ci rincuora e ci dà la sensazione di essere meno soli e di avere un punto di appoggio in caso di bisogno. Il nostro vescovo monsignor Franco Lovignana, in accordo con il vescovo della diocesi di Radom (Polonia), ha voluto inviare nella nostra parrocchia un giovane sacerdote in funzione di viceparroco a sostegno di Don Zbigniew. Don Tomasz Blasinski appartiene al clero secolare della diocesi di Radom in Polonia. La diocesi di Radom (Diocesis Radomensis) è una sede suffraganea dell'arcidiocesi di Częstochowa. È stata eretta il 25 marzo 1992 da papa Giovanni Paolo II e il suo territorio è suddiviso in 299 parrocchie, con 935.500 abitanti. È attualmente retta dal vescovo Henryk Marian Tomasik.

Don Tomasz è nato il 7 dicembre 1980 a Radom, una città polacca di circa 230.000 abitanti, situata 100 km a sud di Varsavia, sulla direttrice nord-sud Varsavia-Cracovia. Dopo la scuola elementare, frequentata negli anni 1986-1995, ha frequentato il liceo scientifico a Radom, superando l'esame di maturità nel 1999. Nello stesso anno è stato ammesso al seminario maggiore di Radom, dove ha seguito gli studi filosofico-teologici in vista del sacerdozio. È stato ordinato sacerdote il 26 maggio 2007 nella cattedrale di Radom.

Dopo l'ordinazione sacerdotale è nominato, dal suo ordinario, vicario nella parrocchia di San Luca a Radom, dove rimane fino al 2009. Successivamente (2009-2011) va ad esercitare il suo ministero, come vicario, nella parrocchia del Santissimo Cuore di Gesù a Skarzynsko-Kamienna, una città di circa 50.000 abitanti; in seguito (2011-2013) svolge il suo ufficio sacerdotale come vicario nella parrocchia di Tczow, un comune rurale di circa 5.000 abitanti. Il 1° settembre 2013, in seguito agli accordi sopra citati, viene designato viceparroco di Torgnon per il prossimo anno, poi... speriamo che sia con noi per molti anni ancora.



FOTO M. PERRIN

Noi dall'oratorio di Torgnon

I bambini dell'oratorio

Sono le piccole, grandi cose che danno un senso alla nostra vita: un grazie, un sorriso, un gioco condiviso, una visita ad una persona cara, una merenda insieme. Per questo noi bambini, catechiste e mamme dell'oratorio abbiamo partecipato alle diverse iniziative, che ci sono state proposte o che noi stessi abbiamo proposto alla fine dell'anno di catechismo. Ad aprile, un gruppo di noi bambini è stato alla festa dei ministranti (chierichetti); a maggio, abbiamo giocato ad Antey con i bambini dei comuni vicini per tutto il pomeriggio. Un grande grazie ai ragazzi e agli adolescenti dell'oratorio interparrocchiale monte Cervino, che hanno organizzato tutte le attività! Sempre a maggio, è stata la volta della festa diocesana degli oratori: in squadra con i bambini di Valtournenche abbiamo trascorso un pomeriggio di divertimento all'insegna delle "Cronache di Narnia". Infine, alcuni bambini avevano proposto di andare al cimitero di Doues per far visita a Don Maurizio. Così, le catechiste e le mamme hanno accolto con immensa gioia questa proposta e a giugno ci siamo recati sul luogo per pregare e cantare ancora una volta il Salve Regina insieme a don Maurizio. Terminato il nostro saluto, siamo andati a fare merenda da don Giuseppe a Chateau Verdun. La giornata si è conclusa allegramente in pizzeria, dove ci hanno raggiunto anche altri genitori. Iniziamo questo nuovo anno di catechismo, con l'augurio di poter condividere altri piccoli grandi momenti di gioia.



VISITA AL CIMITERO DOVE RIPOSA DON MAURIZIO ANSELMET

Festa delle torte

Consiglio Pastorale

Anche quest'anno il consiglio pastorale ha organizzato per il 10 e l'11 agosto la consueta festa delle torte. Il ricavato di questa edizione è stato di 2.530 Euro, tra la vendita delle torte e di alcuni lavori realizzati dagli anziani riunitisi durante i pomeriggi invernali. Un sentito grazie va a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la buona riuscita della festa, in termini di offerte, tempo, voglia di fare, fantasia e torte. Insieme siamo riusciti a raccogliere un prezioso contributo per la chiesa di Torgnon. Arrivederci al prossimo anno!



Donazioni

INTEGRAZIONE VERSAMENTI BULLETIN ANNO 2012

(DAL 01/01/2012 AL 31/12/2012)

Cari lettori, integriamo la lista delle donazioni che gentilmente ci offrite completando la lista pubblicata nell'ultimo numero riguardante le donazioni del periodo 2012 Chatrian Innocenzo 50 € - Gyppez Verthuy Idelma 150 € - Corgnier Rolando 50 € - Machet Emilio 30 € - Benedetti Livio 30 € - Frutaz Piera 25 € - Gyppez Giorgina 25 € - Nossein Simona 25 € - Pession Marcello 20 € - Aguetz Vittorina Giulia 15 € - Berruquier Annetta 15 € - Jorio Alessandro 15 € - Ci scusiamo inoltre di un refuso di stampa per cui Scagliotti Carlo ha donato 20 €. Vi ringraziamo della vostra collaborazione e del vostro sostegno sperando che questa pubblicazione continui ad essere di vostro gradimento

Matteo Chatrian

INDICE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	CRISTINA MACHET.....P. 01 MATTEO CHATRIANP. 04 LIVIO PERRINP. 06 A.E.S.PERRIN, E. CORGNIER, V.MACHET...P. 07 L. ENGAZ E L. CHATRIANP. 09 E. BARREL E N. PERRINP. 12 JEROME REYP. 13	Parola al sindaco L'attività della commissione biblioteca e cultura Microcomunità ed assistenza domiciliare Torgnon d'outon Torgnon d'Outon 3a edizione Il patrono dei coscritti I costi della Torgnon Energie
DALLA BIBLIOTECA	MANUELA BARDINIP. 14 CECILIA DELORENZIP. 15 MARIE CLAIRE GONTIERP. 17 MARC PERRINP. 18 MATTEO CHATRIANP. 19 MARCELLO COSSUP. 20 LIVIO PERRINP. 21 MATTEO CHATRIANP. 23 ALINE PERRINP. 29	L'importanza di fare sistema L'inverno e le vigne, nel bianco e nero di Delorenzi a Torgnon À chaque saison son remède Pomeriggio delle bolle Presentazione del libro "Attimi" Marcello e la guerra Corsi e percorsi Qualche curiosità storica: il commercio a Torgnon Come accedere all'eterna giovinezza?
DAL MUSEO	LIVIO PERRINP. 32 MARIE CLAIRE GONTIER.....P. 34	Dal Museo Musée Petit Monde
DAL MONDO DELLO SPORT	GIUSY RICCIARDELLOP. 35 JEROME REYP. 36 PIER PAOLO CALDERA.....P. 37 MOHAMED RAHMIP. 39 ROBERTO CAUCINOP. 41 JEROME REYP. 43	Gara di tiro Traverso Torgnoleintse, 9 anni e non sentirli Tor des Géants: il sole dopo una gelida notte Tor de Géants: un amaro insuccesso Tor de Géants: Il mio Tor Un passo dopo l'altro... una sfida con se stessi
EVENTI E MANIFESTAZIONI	MANUELA PERRINP. 45 GAETANO LO PRESTI.....P. 48 CRISTINA MACHET.....P. 50 FABRIZIO ENGAZP. 52 LORENA ENGAZP. 54 TONY LANDIP. 57 TONY LANDIP. 59 LORENA ENGAZP. 60 MATTEO BREMAP. 62 STELLA BACCOP. 63	Manifestazioni estive La voce di Chiara Galiazzo vola sopra Torgnon ClassicATorgnon 2013 approda alla RAI Mica fa trio in concerto Progetto Pitché Torgnolein Nordic walking! Nordic Nature Gita a Ondaland Torneo di calcetto a 4 Torneo di Burraco
DAL MONDO DELLA SCUOLAP. 64 LORENA ENGAZP. 66 LIVIO PERRINP. 67	Scuola dell'infanzia e scuola elementare Corso di patois a scuola Giornata di protezione civile
DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO	FILIBERTO LUCATP. 69 TONY LANDIP. 71 LUCY MUSP. 74 ORIANA MUSP. 75	Festa dei montagnar 2013 News dal mondo degli allevatori Belva reina di 1° categoria Notizie dal Consorzio di miglioramento fondiario "Torgnon"
DALLE ASSOCIAZIONI	TONY LANDIP. 78 FRANCO MACHET.....P. 79 DARIO MUSP. 80	Festa gruppo alpini Torgnon I palet a Torgnon La volpe e la caccia
ESPERIENZE DI VIAGGIO	SARA MATHAMEL.....P. 82 DAVIDE SACCHIP. 85	Un viaggio nelle capitali baltiche 4478: Una montagna, un vino
FATTI E FESTE DI FAMIGLIAP. 87	
DALLA PARROCCHIAP. 92 I BAMBINI DELL'ORATORIO.....P. 94 CONSIGLIO PASTORALEP. 95	Don Tomasz Blasinski, benvenuto a Torgnon! Noi dall'oratorio di Torgnon Festa delle torte
DONAZIONIP. 95	

ANNO XXI - N° 2 - DICEMBRE 2013
TORGNON: NOTIZIE - NOUVELLES

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi
Tipografia La Vallée - Aosta - Tribunale di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993

Torgnon
notizie · nouvelles